Anno XV. GIORNO TORINO, Venerdì 18 Novembre 1881 GIORNO Num. 318

Direzione e Amministrazione
Torino — Piazza Solferino, 20
Non si restituiscono i manoscritti
Si pubblica tutti i giorni, anche i festivi

GAZZETTA PIEMONTESE

E augar non fleetar

Un numero in Torino cent. 5
In Provincia cent. 10
Un numero arretrato cent. 10
Dipartimenti, Svizzera, Austria, Francia, Inghilterra, Belgio, Spagna, Germania, Russia, Turchia, Egitto, Stati Uniti, Brasile, Repubblica Argentina, Perù, Australia, Indie Inglesi, Giappone, Cina, Messico, Repubblica di Venezuela, Chili, Uruguay, Paraguay, Bolivia, Colombia, Ecuador, Costa Rica, Nicaragua, Honduras, Guatemala, Salvador, Haiti, Repubblica Dominicana, Cuba, Portorico, Isole Sandwich, Isole Hawai, Isole Filippine, Isole Sunda, Isole Mauritius, Isole Reunion, Isole Antille, Isole Barbados, Isole Trinidad, Isole Jamaica, Isole Guadalupa, Isole Martinica, Isole Curaçao, Isole Guyana, Isole Suriname, Isole Guyana Francese, Isole Guyana Inglese, Isole Guyana Olandese, Isole Guyana Portoghese, Isole Guyana Spagnola, Isole Guyana Tedesca, Isole Guyana Danese, Isole Guyana Svedese, Isole Guyana Norvegese, Isole Guyana Finlandese, Isole Guyana Russa, Isole Guyana Turca, Isole Guyana Egiziana, Isole Guyana Cinese, Isole Guyana Giapponese, Isole Guyana Australiana, Isole Guyana Neozelandese, Isole Guyana Sudafricana, Isole Guyana Canadese, Isole Guyana Messicana, Isole Guyana Brasiliana, Isole Guyana Argentina, Isole Guyana Peruviana, Isole Guyana Boliviana, Isole Guyana Colombiana, Isole Guyana Ecuadoriana, Isole Guyana Costaricana, Isole Guyana Nicaraguense, Isole Guyana Honduregna, Isole Guyana Guatemalteca, Isole Guyana Salvadoregna, Isole Guyana Haitiana, Isole Guyana Dominicana, Isole Guyana Cubana, Isole Guyana Portoricana, Isole Guyana Hawaiana, Isole Guyana Filippina, Isole Guyana Sundanese, Isole Guyana Mauritiana, Isole Guyana Reunionese, Isole Guyana Antillana, Isole Guyana Barbadiana, Isole Guyana Trinidadiana, Isole Guyana Giamaicana, Isole Guyana Guadalupana, Isole Guyana Martinicana, Isole Guyana Curaçaoana, Isole Guyana Surinamese, Isole Guyana Francese, Isole Guyana Inglese, Isole Guyana Olandese, Isole Guyana Portoghese, Isole Guyana Spagnola, Isole Guyana Tedesca, Isole Guyana Danese, Isole Guyana Svedese, Isole Guyana Norvegese, Isole Guyana Finlandese, Isole Guyana Russa, Isole Guyana Turca, Isole Guyana Egiziana, Isole Guyana Cinese, Isole Guyana Giapponese, Isole Guyana Australiana, Isole Guyana Neozelandese, Isole Guyana Sudafricana, Isole Guyana Canadese, Isole Guyana Messicana, Isole Guyana Brasiliana, Isole Guyana Argentina, Isole Guyana Peruviana, Isole Guyana Boliviana, Isole Guyana Colombiana, Isole Guyana Ecuadoriana, Isole Guyana Costaricana, Isole Guyana Nicaraguense, Isole Guyana Honduregna, Isole Guyana Guatemalteca, Isole Guyana Salvadoregna, Isole Guyana Haitiana, Isole Guyana Dominicana, Isole Guyana Cubana, Isole Guyana Portoricana, Isole Guyana Hawaiana, Isole Guyana Filippina, Isole Guyana Sundanese, Isole Guyana Mauritiana, Isole Guyana Reunionese, Isole Guyana Antillana, Isole Guyana Barbadiana, Isole Guyana Trinidadiana, Isole Guyana Giamaicana, Isole Guyana Guadalupana, Isole Guyana Martinicana, Isole Guyana Curaçaoana, Isole Guyana Surinamese

Associazioni per Torino a domicilio e nel Regno per posta . Anno L. 32 Sem. 16 Trim. 8 50 Mese 2 85
» Torino all'Ufficio di Amministrazione ed all'Ufficio Succursale . » 28 » 14 » 7 50 » 2 50
» Per la Comunità Israelitica ed aggiungere . » 4 » 2 » 1 — » 20
» Europa, Unione Postale (senza Gazzetta Letteraria) . . . . » 32 » 16 » 10 — » —
Inserzioni in quarta pagina, per ogni linea o spazio di linea cent. 25 — in terza pag. » —

Le Associazioni ed Inserzioni si ricevono:
— in TORINO, all'Ufficio d'Amministrazione presso la Casa Editrice Roux e Favale, Piazza Solferino, 3 all'Ufficio Succursale sotto la Galleria Subalpina in Piazza Castello;
— dalla PROVINCIA con vaglia postale e con biglietto consentirà la lettera raccomandata diretta a ROUX e FAVALE, Torino.

Il prezzo delle Associazioni ed Inserzioni deve essere pagato anticipatamente
Le Associazioni hanno principio col 1° e col 15 di ogni mese.
Non si accettano inclusi di cui non sia associato direttamente agli uffizi, contro indicati.
L'Amministrazione si riserva il diritto di rifiutare o di accettare gli annunzi e comunicati a seconda che le vengono graditi.

TORINO, 18 NOVEMBRE 1881.

ITALIA

L'artiglieria da costa.

Noi richiamiamo tutta l'attenzione e degli amministratori e degli amministrati sopra gli importantissimi argomenti che da un poco segnala sul nostro foglio l'egregio e competente Jack la Bolina.

Si tratta di vitali interessi nazionali manomessi o misconosciuti; si tratta di danni morali e materiali del pari grandissimi che si recano consciamente al nostro Paese e alle nostre industrie, nè si sanno o si vogliono riparare, perchè non si ha il coraggio di andare incontro a vecchi pregiudizi e ad abitudini inveterate — non vorremmo poter sospettare di interessi stabiliti.

La provvista all'estero di armi, di navi, di torpediniere, e oggi di cannoni, che a eguale e forse a molto miglior prezzo si possono avere in casa nostra, è tale errore economico che non si può e non si deve più a lungo tollerare.

Noi domandiamo recisamente ai ministri, o che si cessi una buona volta il pericoloso e colpevole andazzo, o ci si diano almeno spiegazioni e ragioni sufficienti di questo procedere a danno nostro.

E speriamo che all'opera patriottica del nostro egregio collaboratore, e agli sforzi nostri si associeranno quanti pubblicisti e rappresentanti abbiano a cuore la dignità della nostra nazione e gl'interessi delle nostre industrie e delle nostre finanze.

Or son pochi anni dall'Arsenale di Torino usciva un cannone a retrocarica del calibro di 43 centimetri; sopportava prove di resistenza ardue anzichenò e veniva eddito alla difesa permanente del golfo della Spezia.

Toccava la velocità iniziale di 500 metri al secondo e sotto taluni riguardi dimostravasi pari al cannone congenere della marina.

Il cannone da 43 per difesa di costa era italiano di tracciato; constava d'un'anima di ghisa nazionale ed era rivestito di cerchioni d'acciaio provenienti dall'estero. Come fusione era un trionfo del R. Arsenale di Torino. Come materia prima e principale — la ghisa — era nazionale in più d'un senso.

Assistito convien sapere che sino dal 1867 l'Arsenale di Torino studiava le miscele della ghisa. E tante ne aveva tentato quando ghisa di varia provenienza e tenendo conto precise dei risultati di resistenza, fino a trovare una fusione di forze talmente buona ed efficace da contentare ogni esigenza.

Di codesta ghisa, che chiamerò di primo ordine certo che verrano mi contesterà la proprietà della frase, si formò l'anima del pezzo.

I cerchioni di rivestimento provennero a noi dall'estero perchè in casa non li potevamo trovare sia presso la metallurgia industria privata, sia presso stabilimenti governativi.

Il cannone da 43 fu un trionfo del generale Rosset e dell'Arsenale, di Torino. Quando dico Arsenale intendo i collaboratori del generale, cioè la scala graduata che comincia dai colonnelli e termina ai semplici fonditori. In guerra come in industria c'è gloria tanto pel maresciallo che par il tamburino.

Il cannone da 43 mi pare venisse a costare qualcosa come 480 mila lire.

***

Ora mi viene assicurato autorevolmente, e la *Perseveranza* lo ha detto in una corrispondenza romana del 23 ottobre senza che verun giornale lo abbia smentito — malgrado che tal diniego si chiedesse ai fogli ufficiosi — mi viene assicurato, ripeto, che ordinazione è stata passata, o sta per esserlo, alla casa Krupp per la fornitura di 4 cannoni da 43 cent. che saranno d'acciaio e costeranno *sei milioni*.

Lasceremo cannoni che ci costano circa 50 centesimi il chilogramma compreso affusto e munizioni per cannoni che ci verranno a 50.

Guadagneremo al massimo una ventina di metri in velocità iniziale; ma perderemo una lira per chilo. Andremo verso l'inedito — dubbio — contro il cognito che è buono, perchè tale si è dimostrato, perchè è d'uopo sapere che il cannone da 43 buca il fianco del *Duilio* a 4000 metri. Bramerei sapere qual miglior risultamento si chiede.

Il Krupp non ha tuttavia mai fatto cannoni così grandi come quelli che il Ministero sta per ordinargli e comprendo che accetti l'incarico dimandando un prezzo altissimo.

Ma non comprendo come il Governo italiano, che non è ricco, vada alla ricerca di un *meglio* aleatorio quando ha modo di aver a casa una cosa buona.

E questo accade quando le lagnanze della Commissione reale sono sacor calde e recenti, locchè essa dice che la Guerra, la Marina ed i Lavori pubblici tendono sempre ad acquistar fuori paese.

La perfetta onorabilità del Comitato di artiglieria e genio esclude la minima idea di corruzione.

Ma non è fuori del possibile che un antagonismo contro gli artefici del cannone da 43 sia in fondo alla determinazione presa dal Comitato. Sarebbe doloroso che una rivalità di uomini costasse allo Stato *quattro milioni* e che un entusiasmo non giustificato per la casa Krupp, che ci ha fornito roba cattiva già una volta nel nostro materiale da campagna, inducesse il Ministero in una spesa ingente ed inqualificata.

Difendiamoci, per Dio, una buona volta con armi costruite in casa e poniamoci in guardia contro questa roba estera che non sempre è buona!

Su sei milioni ci sarà forse per *tre milioni* di danaro speso in mano d'opera. Il danaro dello Stato — viene dalle nostre povere tasche di contribuenti — resti a sollievo dei nostri forti operai; quando no avremo proprio troppo lo manderemo ai Tedeschi.

Ma per ora, teniamolo a casa.

JACK LA BOLINA.

GLI OPPOSITORI
DELLA SUCCURSALE DEI GIOVI
per le valli della Stura e dell'Orba.

Avremmo desiderato avere della riunione che tennero la scorsa domenica a Genova gli oppositori della ferrovia succursale a quella dei Giovi per le valli della Stura e dell'Orba, una relazione più completa di quella che non ce n'abbiano recata i fogli genovesi, onde conoscere un po' più diffusamente le ragioni accampate da quei convenuti che votarono un ordine del giorno per la difesa della semplice succursale per Valle di Scrivia. Ma dacchè altre relazioni non c'è dato conoscere, ci tarda di rispondere bravemente agli argomenti indotti per verità nè molto numerosi, nè gravi.

Evidentemente gli oratori di domenica parlarono a dei convinti e persuasero chi ora già pensava; non ebbero quindi da fare molti sforzi per far approvare un ordine del giorno preconcetto *ad unum*.

Il presidente della locale Camera di commercio comm. Millo, aprendo la seduta, disse che la Camera di Genova aveva, in due deliberazioni, appoggiato le deliberazioni già prese dal Consiglio provinciale, il quale si sarebbe pronunziato per il progetto di Valle Scrivia.

Sia invece il fatto che quella Camera si limitò a deliberare una succursale all'attuale linea dei Giovi lasciando, in mezzo a tanti progetti, la scelta del tracciato al Governo. Ma, del resto, quale fu il voto dato dal sofferente Consiglio provinciale? Il Consiglio votò e deliberò una somma di concorso per il progetto che in allora il Governo aveva presentato, e che in realtà aveva in quei tempi titoli alla buona accoglienza non importando che la spesa di 16 milioni, come li votò il Parlamento. Ma oggidì il progetto governativo non è forse tutt'altro? Il Governo che privatamente ebbe ad esaminare i lavori replicati del Comitato per la succursale Orba e Stura, si convinse dell'inferiorità del suo proprio progetto che portava pendenze più forti dell'altro, a vincere le quali occorreva allungare la distanza e portare la spesa da 16 a 30 milioni.

Dunque il Consiglio provinciale di Genova non ha fatto che appoggiare un progetto ora stato demolito dallo stesso suo autore. Nè sul nuovo tracciato ora offerto dal Ministero quel Consiglio ha finora interloquito.

Non fu più esatto il comm. Millo quando disse che il ministro Baccarini, ed il Ministero di agricoltura, industria e commercio fecero le più ampie promesse sempre alludendo ad una ferrovia per Val di Scrivia. Già più volte fu detto, e gli Atti Parlamentari sono ad attestarlo che il Governo dichiarò in Parlamento che per deliberandosi la succursale si lasciava intiera ed impregiudicata la quistione del tracciato. E lo stesso ministro Baccarini quando fu a Genova, alla Commissione per la ferrovia Orba a Stura dichiarò che ove dagli studi da lui fatti intraprendere fosse risultato non bastare per la succursale la somma dei votati sedici milioni, egli avrebbe riportata la quistione in Parlamento.

Il senatore Boccardo che fu il *leader* dell'adunanza, disse che il nuovo raccordo ferroviario prima di Novi è necessario per la comunicazione diretta di Genova col Danubio, e la diramazione Serravalle-Tortona-Mortara per il raccordo col Gottardo.

Ma al secondo argomento si risponde che col progetto Orba-Stura, sebbene su una carta geografica il Gottardo appaia a destra dell'attuale linea dei Giovi ed il progetto Orba a Stura a sinistra, con questo progetto, diciamo, si giunge ad Alessandria con 4 chilometri di brevità sull'attuale linea esistente e con pendenze di tanto inferiori quanto è 16 a 36. In quanto alla diramazione per Mortara, gran bella idea certamente e certo teoricamente parlando, dovrebbe indurre minore spesa d'esercizio. Ma nella pratica nessuno ignora l'enorme somma che occorrerebbe per il ponte a Cambiò, là dove rigurgitano due fiumi, ed occorre un'opera che niuno può con fondamento calcolare. E dopo tutto fra Genova e Mortara non vi sarebbe che una sola linea di comunicazione, quindi sempre la possibilità delle interruzioni e gl'intoppi commerciali che ne derivano.

Lo stesso Boccardo chiama pseudo-succursale la linea Orba-Stura, per cui si obbligherebbe il commercio genovese ad una lunga deviazione e si sostituirebbe l'accessorio al principale.

In quanto all'accusa di deviazione, assai facile di per sè quando è dimostrato che il nuovo tracciato che si propugna verrebbe a riuscire più breve dell'attuale e meglio della linea succursale per Valle di Scrivia.

Ma neppure reggo l'altra accusa di aver preferito l'interesse locale al generale. Non sono i valligiani dell'Orba e della Stura che propugnino questa ferrovia. È il Comitato, e quanti con lui sono convinti di propugnare una vera linea internazionale. Quando i valligiani vollero la ferrovia economica Novi-Ovada, l'ebbero tosto costrutta; vollero la strada provinciale Genova-Voltri-Orada ed esiste; vollero una strada provinciale Acqui-Ovada, ed esiste; vollero due strade provinciali sulle due sponde destra e sinistra dell'Orba per Novi e per Alessandria, ed esistono; vollero finalmente che ogni paese sulla vetta di ogni collina comunicasse col vicino, e poi col piano, e non tardarono a costruire tutte quelle belle strade che oggidì ammirano i periti, e che si conservano in ottimo stato mercè l'uso di una ghisa eccellente.

Dunque mentre è ingiusta anche l'accusa fatta dal Boccardo in seguito, che cioè le valli non *possedendo alcuna strada* ricorrono alla ferrovia, si vede pure che se la ferrovia fosse creduta di semplice interesse locale, quasi valligiani si sarebbero adoperati più di quel che ancora non abbiano fatto per ottenerla.

Ma segue il Boccardo dicendo che se il Governo fosse caduto *nella pania* di concedere questa ferrovia *pseudo succursale*, i suoi stessi fautori sarebbero stati delusi perchè avrebbero visto passare vertiginosamente i treni dinanzi alle loro *capanne* senza caricare nè i vini di Ovada nè le castagne dei loro Appennini! Evvia! Se il motto può passare per una certa parvenza di bello spirito, s'abbi conosce un poco i siti per cui la ferrovia dovrebbe passare fa credere che il Boccardo avesse voglia di scherzare.

La valle dell'Orba è *tutta*, da cima a fondo, ricca di ubertosi dintorni, di paesi vinicoli, dove le terre danno un reddito sovente anche superiore al 15 0[0, e dove ogni giornata di terreno vale da 2000 anche a 3000 lire, tanto sono fertili.

La vallata di Stura ha poi una ricchezza incalcolabile. Vicina a Genova, quando vi la collegasse la nuova ferrovia, vedrebbe presto quadruplicare le grandiose manifatture già esistenti, e offrirebbe all'industria una forza motrice preziosa, com'è quella che offre il perenne Stura.

Tanto è lo sviluppo che questi paesi sono destinati a prendere, che la tramvia Ovada-Novi, da non poco tempo aperta e non ancora impegnata a trasporti commerciali, pure è già urgentemente costretta a raddoppiare il suo materiale per il grande movimento.

***

La Provincia — disse il Boccardo — ha promesso e darà un sussidio qualora la linea Stura-Orba sia votata come di quarta categoria. Ma questo equivale press'a poco ad un altro scherzo.

I Comuni interessati non possono dare che un 6 milioni all'incirca. Come si potrà giungere ai 24 milioni occorrenti? Forse collo due a trecento mila lire che l'on. Podestà fa promettere dal Consiglio provinciale e che potrebbe darsi andassero insieme a quelle votate e non pagate per il traforo del Gottardo?

Finalmente notiamo con rincrescimento in bocca all'on. Boccardo quelle parole con cui rimpiangendo che l'interesse di Genova sia sempre stato posposto a quello della nazione e per ciò si sia vedute togliere l'arsenale, la zecca, la scuola di marina, ecc. disse che Genova ora quasi solo per ciò ha diritto a che la succursale dei Giovi si faccia secondo il progetto del Boccardo sostenuto.

Queste parole, che potrebbero avere il pericoloso effetto di svegliare un inopportuno regionalismo, non hanno bisogno di essere combattute. Se la città di Genova ha fatto dei sacrifizi per la nazione, altre città, e non poche, di cui alcuna può essere interessata nella presente questione, non hanno fatto diversamente.

Lasciamo dunque la quistione sul terreno puramente ferroviario; e che la linea succursale debba giovare a Genova chi vorrà negarlo? Ma non si dimentichi nemmeno l'antica massima del *quod tibi prodest et alteri non nocet*.

Del resto se ora noi abbiamo voluto rispondere così per sommi capi alle ragioni esposteci nella riunione di domenica dagli oppositori della ferrovia Stura e Orba, dichiariamo e desideriamo vivamente che con queste discussioni non si abbia a inacerbire comechessia la quistione. Essa deve risolversi con criteri affatto tecnici ed economici facendo tacere ogni altro sentimento e regionale, e politico, e preconcetto, e ogni interesse personale. Mentre scriviamo queste parole un nostro telegramma da Roma ci annunzia che il ministro Baccarini ha nominato una Commissione composta degli ingegneri Imperatori, Bossi e Borgnini, coll'incarico di esaminare sul luogo il tracciato della ferrovia in progetto per le valli della Stura e dell'Orba.

Egregiamente. Noi vogliamo appunto questi studi dai quali attenderemo ulteriore responso.

Dacchè questa Commissione si reca sul terreno della questione, noi suggeriamo che si interessassi eziandio di un'altra di non minore importanza a proposito dell'attuale ferrovia dei Giovi.

È detto e ripetuto che una delle cause per cui oggi sul piano dei Giovi non possono traversare più di 700 vagoni al giorno, si è, oltre la pendenza del piano, essendo la difficoltà dell'accozzamento della galleria dei Giovi, di guisa che occorrono almeno 20 minuti di distanza fra un treno e l'altro onde evitare i pericoli di soffocazione.

Ebbene, noi sappiamo ora che taluno ha proposto e sostiene che mediante un non lungo nè difficile lavoro e con piccola spesa si può ottenere che la galleria venga totalmente aerata in modo da dare il passo ai treni ad ogni dieci minuti. Se ciò fosse, vedesi facilmente come il transito ferroviario verrebbe ad essere raddoppiato. Pertanto la Commissione, composta di uomini tecnici, potrebbe vedere quanto siavi di effettuabile nella progettata riforma della galleria, imperocchè se il beneficio che ne verrebbe sarebbe mai sempre importante, lo sarebbe tanto più in tutto questo tempo che si attende a dibattere la quistione della succursale.

ROMA

La Camera si riapre — Lentezze ferroviarie — Curiosità e confusione — Nemici vecchi e amici amari — Crispi alla porta del Ministero — La metamorfosi mingheltiana — Opinione e Fantasia.

Roma, 16 novembre.

(SARAZIO) — Ancora ventiquattro ore, poi la vita politica sarà inaugurata officialmente. Dal balcone di Montecitorio tornerà a sventolare, dopo quattro mesi di riposo, la bandiera tricolore, e i deputati torneranno a formare capannelli davanti all'obelisco, a mostrare connubi e ad ordire gruppi e gruppetti sul salotto che fronteggia le mura sostere di palazzo Chigi.

Ieri dopo pranzo ho visto l'on. Farini, ritornato in Roma da poche ore, che passeggiava per il Corso con un'aria assai rabbuiata, senza la compagnia rosea e corpulenta del suo inseparabile Gaymet, che è tuttora a Venezia. Ma per quanto il presidente, da vecchio soldato, si trovi già in Roma, pronto alla consegna, di deputati sino ad ora non se ne vede quasi nessuno: ci sono quei pochi che non muovono mai da Roma, ma in tutto non ci sarà alla capitale sino ad oggi che una cinquantina di deputati.

Alcuni arriveranno oggi, altri arriveranno domani, all'ultima ora, col treno maremmano del tocco e venticinque minuti. E così forse si giungerà, con molto stento, a raggranellare il numero legale per la seduta.

***

E qui apro una parentesi.

Uno dei primi effetti del discorso dell'on. Baccarini a Bologna è stato quello di ritardare di *cinquanta minuti* l'arrivo in Roma dei treni diretti dell'Alta Italia. Così il treno maremmano, che prima giungeva qui, con problematica esattezza, alle 12,45, ora non giunge che alle 1,25.

E mentre prima i deputati giungendo col treno maremmano avevano tutta la comodità di andare a casa, di spolverarsi, di cambiarsi, e di mangiare magari una bistecca al *Fagiano*, e arrivare ancora in tempo all'apertura della seduta, ora invece avranno appena appena tempo, appena scesi alla stazione di Termini, di salire in botte e di farsi condurre difilati a Montecitorio.

Eppure nessuno ha protestato contro questo aumento, sensionato dall'orario, della già proverbiale lentezza delle ferrovie italiane. Sarà effetto dell'ultimo disastro di Sarzana!

***

Chiudo la parentesi e ritorno alla Camera.

Ho detto che forse si riuscirà a raggranellare il numero legale perchè domani si possa tenere seduta; ma ne ho ancora i miei dubbi. Eppure quasi mai la Camera si è riaperta in mezzo a tanta confusione parlamentare; eppure quasi mai grande come oggi fu la curiosità di vedere che cosa succederà di nuovo, come mai si risolverà questa babele di Destra che vuol diventare Sinistra, di Sinistra che vuol diventare... non so cosa, di amicizie antiche che si sfasciano, di inimicizie vecchie, profonde che scompaiono, di alleanze nuove, incredibili, fenomenali che si vanno chiudendo all'ombra miracolosa di un portafoglio sognato.

Vedete un po' come vengo le cose. L'anno scorso, la ricorderete, all'epoca delle elezioni generali, non c'era impropero che i giornali ufficiosi risparmiassero al povero Crispi. Il Depretis ne combatteva, con tutte le forze di cui possa disporre un ministro dell'interno scaltro e spregiudicato, la rielezione tanto a Tricarico quanto a Palermo.

Era su Crispi più alti, più che sugli stessi più accaniti, inveterati, impenitenti avversari di Destra che si convergevano i fulmini del Ministero, gli attacchi retorici del *Diritto*, gli insulti plateali del *Popolo Romano*.

Il Crispi per i ministeriali era un farabutto, un asino e peggio. Il Crispi del canto suo ripagava il Depretis della stessa moneta.

Ora, a diciotto mesi di distanza, come le cose sono cambiate! Crispi, nel suo discorso di Palermo, accarezza, volatamente sì, ma abbastanza significatamente, Depretis, Mancini, Berti e tutto il Ministero. E oggi il Depretis avvolge il Crispi nelle sue blandizie tentatrici di vecchio corruttore, e i giornali officiosi sciolgono gli inni della loro prosa ossequiosa al grande carattere, alla spiccata individualità, al largo sapere, all'incrollabile patriottismo, all'elevatezza di mente di Francesco Crispi!

***

Al leggere questi elogi rebonanti bisogna proprio esclamare:

— Che peccato che questo grand'uomo non sia al Ministero!

— Ma ci andrà: — dicono i suoi amici.

Ci andrà, forse, non lo nego. Anzi, alcuni giorni sono, io stesso vi ho accennato alla possibilità che il Crispi fra qualche tempo risalga a quel Ministero degli interni che tenne per due mesi tre anni fa, e dal quale cadde, per vero dire, con poca gloria.

È certo che mai, da quando cadde, il Crispi non si è trovato così vicino come quest'oggi al Ministero, se pure manca quanto occorre in questi giorni non è una nuova bacchetta giuocata da quel piccolo Machiavelli che è il Depretis. Io non so come sarebbe accolto presso il Paese questo ritorno di Crispi al potere; non voglio dire, specie dopo la professione aperta di misogallicismo che l'onorevole Crispi ha fatto domenica scorsa a Palermo, quale effetto produrrebbe sui nostri vicini di oltr'Alpe.

I suoi amici dicono che il Governo, con lui, avrebbe, se non altro, un programma. Il ritorno di Crispi al potere significherebbe, a loro detta, la ferma volontà di volere lo scrutinio di lista, che egli ha difeso a spada tratta quest'estate, che ha di nuovo patrocinato a Palermo, e che il Depretis non vede troppo di buon occhio; significherebbe la riforma, ormai tanto necessaria, del Senato, l'istituzione dell'indennità ai deputati, indispensabile se l'allargamento del suffragio dev'essere fruttifero; significherebbe una politica estera germanofila; significherebbe insomma una politica generale più chiara, più energica, più ardita, che non quella che accusano di continua fiacchezza del vecchio Depretis.

Ma per molti pur troppo l'avvicinamento Crispi è la minaccia di una nuova transazione Pichard e di qualche nuovo sorrizzo a una Florio e Rubattino.

Per me però, ve lo ripeto, ho ancora i miei dubbi che si sia proprio alla vigilia di un connubio Depretis-Crispi.

***

E Minghetti?

È qui che a tutti manca l'anima. Che cosa vuole, che cosa medita, che cosa spera il rappresentante di Legnago? Il ritorno al potere — è presto detto; ma non è presto detto che il Minghetti sia proprio disposto a ritornare al Ministero con quel Depretis che egli ha sempre combattuto, che sia disposto a fondere in un crogiuolo unico i due programmi di Stradella e di Legnago per formarne un tutto che abbia ad essere un quissimile della panacea universale. Nè tanto meno è detto che il De-

---

Appendice della Gazzetta Piemontese.

Num. 46.

L'AMORE CHE DURA

ROMANZO
DI
ACHILLE TORELLI

(Proprietà letteraria — Riproduzione riservata)

XLVIII.

Ulrico.

(Seguito)

Da' primi anni la marchesa Barberina aveva notato la somiglianza della piccola Carmen con Mario di Rosellana; — e rammentandosi che Mario era stato tre giorni e tre notti nascosto a Rosellana mentre Edmondo passava a Cellariva la sua luna di miele, la vecchia non aveva avuto più dubbio che Lucia avesse tradito Edmondo. — E la piccola Carmen crescendo sempre più somigliante a Mario, per la grande ragione che erano figli dello stesso padre, la Marchesa sempre più si convinse che Lucia si fosse data a Mario e che la piccola Carmen fosse il frutto dell'adulterio.

L'amore di madre, unica luce di quella misera mente, aveva reso la marchesa Barberina senza pietà; — e terribilmente fissa nel pensiero che suo figlio fosse stato disonorato, non c'era vendetta che non avesse meditata contro la piccola Carmen, mentre non ci era limite alla passione che alla nutriva per Ulrico.

— E mia sorella Carmen? — aveva chiesto Ulrico dopo di essersi sfogato in abbracci e baci con sua madre.

— Sua sorella! — brontolò Barberina.

— Domandai alla nonna, — riprese Ulrico, — che venendomi a vedere a Wolvich, mi avesse portato un ritratto di mia sorella, ma...

Entrò in quel punto Carmen.

— Ah... com'è bella mia sorella! — esclamò Ulrico ammirato.

Carmen di Cellariva era infatti una splendora per la ragione che era il prodotto in cui s'era perpetuata la bellezza di Carmen d'Arabella e quella di Gerardo Rosellana.

— Ma, Carmen, perchè non ci abbracciamo? — chiese Ulrico.

— Perchè sei tu che non mi abbracci! — rispose la fanciulla.

Si stringeva al cuore; — e Barberina raggi sorridendo.

— La mia prima maestra! — riprese Ulrico indicando Carmen: — Nelle sue lettere io mi riconoscevo della stessa tempra...

— Tingami, Ulrico, — interruppe sorridendo la fanciulla, — siamo diversi.

— Per grazia del cielo! — mormorò Barberina.

— Essa ha ragione, — aggiunse Edmondo indicando Carmen: — Sai tu di che stampo sei?

— Dilio! — rispose Ulrico toglimdosi la sciabola e la rivoltella che appese alla rastrelliera delle armi.

— Dello stampo di quei trionfatori che passano sul loro carro sabbri di vittoria e non vaggono più chi sta nella folla...

— Fosse pure sua madre o sua sorella! — conchiuse la fanciulla.

— Ah no! — esclamò Ulrico abbracciando teneramente Lucia: — No! perchè, guardate, dopo il nostro sbarco non sono mai stato tanto commosso come ad un ora che mi richiamò alla mente il nome di mia madre... Io seguivo Mario di Rosellana...

— Mario! — borbottò Barberina lanciando lampi di odio.

— Egli ci comandava... — proseguì Ulrico: — Avevamo vinto uno contro dieci una pattuglia di regi... Mario era rimasto solo a faccia a faccia di uno solo. — Io, confuso, mi reggevo a stento...

Ulrico narrò come gli altri suoi compagni e nemici fossero tutti caduti, quali feriti, quali uccisi; e come Mario squadrando il suo ultimo avversario, lo aveva scorto bestiale, ebete, senza fronte, con tutti i caratteri del bruto e del plebeo.

Con altri Mario non avrebbe esitato un secondo all'assalto, ma sentì di degradarsi con quel volgare nemico e sdegnò di misurarsi con lui. — Va pure pe' fatti tuoi! — gli disse con disprezzo. Il soldato non se l'era fatto dire due volte, non parendogli vero di cavarsela a sì buon mercato; — e s'era avviato sospettoso passando in mezzo ai suoi compagni quali morti, quali spiranti. — Uno di essi puntellandosi col braccio a terra, e sgranandogli in faccia due occhi feroci: — Traditore! — gli aveva detto — tu t'accordi coi ribelli! Che io torni vivo e ti farò fucilare! — Non tornerai — aveva risposto l'altro — e impugnato il fucile lo aveva trapassato con la baionetta. Mario s'era slanciato contro l'assassino, indignato dell'atto scellerato, e gli aveva sfracellata la tempia con l'impugnatura della sciabola, urlando: — Vigliacco! contro un morto hai coraggio! Il moribondo aveva guardato con affetto il suo difensore e detogli: — Va, salvati pure, sei meriti di esser salvo. Mario invece s'era chinato a soccorrerlo. — Ora sei uno sciocco! — gli aveva soggiunto il soldato con viva intonazione napoletana: — Per curarti di me non ti far venire addosso i miei compagni... Sentili che vengono!... Vattene!... Lode a Dio, qui siamo tutti moribondi o morti e nessuno indicherà la strada che prenderai. E vedendo invece che Mario seguitava a stargli inginocchiato vicino fissandolo con stima: — Scappa, sciocco! — aveva esclamato: — Là vi è un moro scrupolato che chiude Cellariva... Chiunque incontrerai di quella casa sarai salvo: sono liberali... — Come vi chiamate? — aveva chiesto Mario sollevandogli il capo. — Che ti ne importa? Mi chiamo morto!

Dove s'era andata a nicchiare un'anima nobile e cortese!

Il soldato italiano era stato a fronte del soldato italiano, degno l'uno dell'altro; l'uno conte, l'altro ignoto e plebeo!

— Mario mormorò — seguitò a dire Ulrico — volle portare con sè una memoria di quel morto e gli tolse una medaglia con la santa che porta gli occhi nel pacile: Lucia. — Il morto era uno dei nostri luciani tanto fedeli ai Borboni. — « La santa di una madre! — mi disse Mario — fiani, ti porterà fortuna! » — Al nome di mia madre vi giuro che dimenticai tutto, persino il nostro trionfo!

E Ulrico riabbracciò vivamente Lucia.

— E... che cosa ne fu di Mario? — chiese Edmondo.

— Mi aveva nascosto in un fosso e veniva qui per soccorso; e aveva già scavalcato il muro, quando altri regi sopraggiunsero perseguitando alcuni dei nostri. — Allora Mario per non lasciarmi solo tornò indietro: — Io vidi ricomparire sulla cresta del moro gridandomi: « Ulrico! Ulrico! son qui! son qui! » ma nello stesso momento spalancò le braccia e precipitò di dentro colpito da una palla... Non ne avete notizia voi?

— No! — disse Edmondo affrettandosi a negare; e poi sottovoce aggiunse a Lucia che stava per dir sì:

— Non voglio che vostro figlio sappia che Mario è qui!

Lucia fissò Edmondo non dandosi ragione della sua parole.

— A me la santa di mia madre, — riprese Ulrico, — portò fortuna: fui salvo. — Ma lui!... Povero suo padre! — Conoscete il conte Gerardo di Rosellana? Il nostro generale?

— Il conte Gerardo di Rosellana? — ripetè Carmen che aveva sentito mille volte questo nome da Maria e dal dottore Astolfo.

Intanto Ulrico riabbracciava sua madre, mentre dall'altro lato Barberina diceva sottovoce ad Edmondo:

— Qualcuno si nasconde nella casipola del bosco...

— Lo so — le rispose Edmondo: — Oh è sempre Lucia! — La prima cosa che mi ha detto è stata questa... E ho scritto al conte di Rosellana che si affretti a venire.

— Il dottore Astolfo, lui, è venuto a Cellariva! — continuò Barberina sottovoce a suo figlio.

— Chiamato da Lucia per curar Mario, soggiunse Edmondo: — E lasciato che lo curino! — Ho consigliato lo lo sbarco sulla nostra costa per rivedere più presto, dopo venti anni, la mia famiglia... e sarebbe orribile che il compagno d'armi fosse le vendetta del marito.

E ad alta voce poi si rivolse ad Ulrico:

— Vieni, Ulrico, sei stato abbastanza fra le braccia di tua madre.

Lucia serrò suo figlio più vivamente al petto.

— Vuoi condurmelo via di nuovo! — gridò: — Con quei feroci della reazione che si battono ancora nei dintorni!...

— Con quei feroci della reazione che si battono ancora, — rispose Edmondo, — io sto fuori a soccorrere... Soccorro e parmetto che si dia soccorso! —

E accentuò queste ultime parole.

— No, mamma, non v'è più pericolo, vi l'assicuro, — aggiunse Ulrico: — li abbiamo tutti sbandati...

E ribaciò Lucia e poi porse la mano a Carmen.

— Come hai ghiaccia la mano, Sorella mia! — disse fissandola teneramente.

— Vieni! — brontolò Barberina tirandolo per l'abito.

— No, mamma, lasciatemi salutare mia sorella; aveva l'aria di volermelo impedire...

— Va, non fare aspettare la nonna, — interruppe Carmen con sorriso di rassegnazione.

— Perchè sembra tanto me e molto poco mia sorella? — chiese uscendo Ulrico a Barberina: — E ne pazzo che voleva farvela questa domanda...

(Continua)

pretis sia disposto ad aprirgli così senz'altro le porte del Ministero.

Depretis è furbo, nè muoverà così facilmente un passo che può guastarlo con i suoi vecchi, fidatissimi amici, e mandare a monte la nuova, fresca amicizia di Crispi, che tanto pare gli stia a cuore.

E se la combinazione non riuscisse, che cosa farebbe il Minghetti? Rifiutato dalla Sinistra, rinnegato, come apostata, dalla Destra, a chi si volgerebbe?

Chi ne capisce? Aspettiamo i fatti: aspettiamo che si faccia un po' di luce in questo caos, un po' di ordine in questa babele. Ma per ora è proprio una confusione indiavolata; quei di Destra, specialmente, non si raccapezzano. Soltanto *l'Opinione* sta ritta, fiera come un Orlando, sostenendo contro tutti, contro i vecchi nemici e gli amici nuovi, contro Depretis, Crispi, Minghetti, contro chiunque, la fede problematica di quella sfinge parlamentare che è Quintino Sella.

Fanfulla invoca giura e spergiura che siamo a che non ci vedrà un po' più chiaro non si occuperà più di politica.

Sotto questo aspetto ci sarebbe da augurarsi che la confusione durasse in eterno.

SICILIA

Il disastro di Gessolungo.

Palermo, 14 novembre.

(Fanfulla). — Sul disastro, di cui vi ho telegrafato, avvenuto nella miniera di solfo situata dai signori Tortorici a Gessolungo, contrada che dista tre chilometri da Caltanissetta, si hanno dei tristissimi particolari.

Verso le 6 del mattino del 12 corr. molti operai, circa cento, erano intenti a lavorare nel fondo della solfara. Pare che da una spaccatura ai cui erano diretti le forze dei minatori, si sprigionasse dell'idrogeno carbonato, e che il accendesse al lume di uno degli operai. Fu intesa una spaventevole detonazione, e la miniera era in fiamme. Di quelli che vi erano dentro perirono miseramente la maggior parte; gli altri furono feriti gravemente.

Dalle miniere vicine, attratti dalla detonazione, accorsero gli operai, ma ogni loro sforzo fu vano poichè lo zolfo ardeva sfiatando.

Si narrano particolari straziantissimi delle famiglie orbate dei loro capi. Una povera donna ci perdette il marito e due figli.

Il numero preciso delle vittime fino ad ora non è accertato, ma pare che i morti non siano meno di sessanta e circa trenta i feriti, fra i quali parecchi in grave pericolo.

Accorsero subito sul luogo le Autorità che gareggiarono in zelo e fatiche, ma a che fare? Quando una solfara è in fiamme, con vi è potenza d'uomo che valga a frenarne l'incendio. A Lercara arde una miniera da parecchi anni, e non accenna per niente a spegnersi.

Intanto a Caltanissetta si è subito pensato per le famiglie colpite dalla sventura, ed anche a Palermo, spero, si farà qualche cosa.

L'on. Tumbelli fa appello alla carità cittadina con una lettera ai giornali, annunciando che sta per formare un Comitato *ad hoc*.

Intanto il ministro d'agricoltura, appena avuta contezza del disastro, ha telegraficamente mandate istruzioni per soccorsi e per impedire maggiori infortuni.

Ora si sta lavorando a murare le imboccature delle gallerie, per soffocare, per quanto è possibile, le fiamme.

TRASPORTO DI COMBUSTIBILI SULLE FERROVIE.

Noi dobbiamo oggi annunciare vivamente una importante deliberazione presa dal Consiglio di Amministrazione delle ferrovie dell'Alta Italia, riguardo ai trasporti dei combustibili fossili sulle reti ferroviarie.

Riceviamo infatti un avviso secondo cui a cominciare dal 16 corrente pei trasporto di combustibili fossili nazionali in natura sulle linee delle reti Alta Italia, in servizio interno e cumulativo italiano, è andata in vigore la seguente tariffa:

Lignite nazionale ed altri combustibili fossili nazionali in natura, litantrace, antracite, ecc., escluse la torba,

Tariffa generale: centesimi 5 per tonnellata e chilometro.

Tariffa speciale: a vagone completo, pagando in base alla portata del vagone, cent. 3 per tonnellata e chilometro; più il diritto fisso di L. 1 20 per tonnellata e l'imposta governativa del 2 per 100.

Chi ha qualche conoscenza e qualche pratica di cose industriali o di carboni saprà rendersi ragione dell'importanza di questa diminuzione di tariffa e del vantaggio arrecato non meno alle nostre industrie che alle miniere di lignite, di litantrace e di antracite nazionale che possediamo.

Questo miniere, di cui la recente Esposizione industriale a Milano ha provato la esistenza e il vantaggio non disprezzabile, producono un combustibile che è condannato a scarso consumo dalla grande concorrenza dei carboni inglesi.

Stabilire un dazio di importazione sui carboni esteri gli era come un danneggiar le nostre industrie, perchè di carboni nazionali non ne n'ha in tal quantità e di tale qualità da poter bastare nemmeno a una minima parte delle nostre officine.

Per giovare ai combustibili nazionali occorreva anzitutto farli conoscere e quasi sostituirsi l'estrazione: a ciò mira appunto la riduzione del prezzo dei trasporti.

Con questa riduzione del 40 0/0 non solo si rende facile il trasporto dei nostri carboni, ma limitata puramente ai prodotti *nazionali*, loro si accorda una protezione ragguardevole al fronte ai carboni esteri senza punto danneggiare le industrie.

Adesso non resta se nonchè i nostri industriali si ricordino che anche nel in Italia e in Sardegna specialmente abbiamo di questi buonissimi combustibili, che possono fare pienamente il loro tornaconto.

Vogliamo ancora aggiungere che la benefica deliberazione va attribuita calandio alle prime istanze dell'on. Nervo, alle sollecitudini del ministro Baccarini, all'oculatezza e allo zelo del Consiglio d'amministrazione delle ferrovie dell'Alta Italia e specialmente del vice-presidente ingegnere Bonazzo.

ESTERO

FRANCIA

Il nuovo Ministero Gambetta giudicato dalla stampa parigina: Lanterne, Radical, Justice, Petit Parisien, Réveil, Gazette de France, Patrie, Union, Univers, Temps, Débats, Siècle, Parlement, Rappel. — *Il Pranzo della Polenta al Cabaret du Lyon d'Or.*

Parigi, 12 novembre.

(R. R.) — Credo che il miglior metodo per farsi un'idea giusta del come è stato accolto dal pubblico il nuovo Ministero Gambetta, sia quello di esaminare attentamente ciò che ne hanno scritto i giornali parigini d'ogni colore. Eccovi adunque alcuni brevi estratti dei principali giornali della capitale. Comincierò dalla stampa intransigente.

Lanterne. « Quando si sognava di condurre dall'alto a 12 cavalli il carro dello Stato, è duro essere costretti ad attaccar se medesimo per non aver trovato chi volesse farlo, salvo il fedele Spuller, che, per quanto sia un personaggio non comune, è però davvero troppo debole. »

Radical: Il deputato Enrico Maret così scrive in un articolo intitolato: *Seul!*

« .... Et que vous restera-t-il? — Moi! Moi seul, et c'est assez....

« Così si esprimeva la Medea del grande Corneille. Così si può esprimere Gambetta, che dopo aver cercato dappertutto, e aver battuto a tutte le porte, ha finito per costituire un Ministero da se solo. Gambetta si è messo nell'alternativa o di salire alla cima dell'alta politica, o di cadere nell'abisso del ridicolo. Questo nuovo Léotard è fra cielo e terra; non ha sotto una rete per ricevarlo nè un contrappeso per mantenerlo in equilibrio. Aspettiamo per vedere come farà il capitombolo. »

Justice. « Insomma, questo Gabinetto che doveva essere tanto straordinario e così forte, si annuncia fino dai primordi in modo mediocre. È inutile far osservare che esso non avrà i voti radicali. Si può fin da ora profetizzare che esso sarà il Gabinetto delle distillazioni. »

Petit Parisien. Il deputato Laisant così si esprime: « Allorquando venne al potere il Ministero Waddington, Gambetta gl'indirizzò l'epiteto di *Gabinetto morfalo*. È un corpo senza testa, diceva egli. Il Gabinetto Gambetta invece sarà una testa senza corpo. »

Reveil. « Nella Camera, una maggioranza docile, pronta ad obbedire a tutto; nel Ministero, i suoi più fedeli amici, i suoi più abili commessi; nella nazione, una popolarità senza esempio, da Bonaparte in qua. E per programma una sola parola: *blanc-seing*. Vediamo con piacere la venuta al potere di questo Ministero, perchè la sua caduta essendo fatale, vedremo sorgere sulla sua rovina la sola potenza di cui il nostro paese non abbia ancora goduto: la libertà. »

***

Passiamo ora alla stampa monarchica.

Gazette de France. « In riassunto, Gambetta ha il Ministero che merita; e bisogna forse aggiungere: che noi meritiamo. Perchè se questa rimarchevole collezione di nullità è un'onta per il Genovese, e fa gludicare della sua poca autorità reale sull'orlo persaltare della democrazia, essa prova altresì disgraziatamente che l'opposizione è considerata da Gambetta come molto da bole, poichè osa in tal modo sfidarla. »

Patrie. « Un'esperienza doveva compiersi: essa incomincia. Noi, che l'abbiamo chiesta con tutte le nostre forze, dovremmo dichiararci provvisoriamente contenti allora pure che essa si annunciasse — al contrario di ciò che sembra — sotto auspici favorevoli allo esperimentatore. Ora Cesare — il Cesare civile — è all'opera. Vedremo ciò che saprà produrre. »

Union. « Il Ministero Gambetta è formato. Egli è altrettanto cattivo quanto si poteva temere, e altrettanto miserabile quanto si poteva desiderare. A parte il grossolano Paolo Bert, questo ateo cinico, nominato cinicamente ministro dell'istruzione pubblica *e dei culti*, non vi sono che individui nulli o sconosciuti: Rayna, Devès, Rouvier, Allain-Targé, ecc. ecc. »

Univers. « Ferry ed i suoi complici avevano dato la misura del loro valore. Gambetta, giudicato il suo predecessore quale reazionario, fa un passo avanti e chiama a sè uomini nuovi. Con Ferry eravamo quasi certi di restare in pace con l'Europa. Gambetta invece inclina alle avventure; e siccome ha detto: *La France c'est moi!* possiamo aspettarci qualche cosa di avventuroso davvero! »

***

Ecco ora come si esprimano i principali giornali repubblicani.

Temps. « Alcuni membri del Gabinetto metteranno certamente al servizio del programma di Gambetta una parola vigorosa e qualche volta eloquente; non è la capacità che loro manca; è l'autorità personale e l'influenza parlamentare. Ma Gambetta assume, avendoli scelti, il compito di riempire questo vuoto; perchè è lui che vedremo, che intenderemo e che giudicheremo a traverso i suoi collaboratori. »

Débats. « Gambetta ha scelto dei collaboratori nei quali ha certamente intera fiducia; ha potuto apprezzare il loro valore, e sa ciò che possono fare in ragione delle loro speciali attitudini. L'esperimento, che comincia, presenta dunque, sotto tutti i punti di vista, il più vivo interesse. Il modo che possano fare i repubblicani è di seguire l'opera intrapresa da Gambetta, presidente del Consiglio, con una simpatia sopattante; poichè se non abbiamo il *Grande Ministero* avremo forse il *Grande Programma*. »

Siècle. « Il nostro patriottismo e le nostre convinzioni repubblicane c'impongono di aggiorare le nostre riserve che dobbiamo fare sopra alcune fra le persone alle quali Gambetta ha dato un posto nella sua combinazione. Aspettiamo all'opera il Ministero Gambetta. »

Parlement. « Malgrado tutto, non s'è trovato che un posto di ministro pel Senato. Quando s'è trattato di dare un capo alla marina francese, si è avuto meglio andare a cercare un capitano di vascello in ritiro naufragato sui banchi del Consiglio di Stato, che scegliere uno dei vecchi e sperimentati marinai, che siedono al Senato. Assumere al Ministero, su dodici portafogli, un solo appartenente ad una delle due Camere legislative è rispettare poco davvero le regole della correttezza parlamentare, ed anche quelle della più semplice cortesia. »

Rappel. Vacquerie scrive: « Gambetta doveva, allorquando si è degnato di essere il Governo, fare un colpo chiassoso, scegliendo uno stato maggiore ministeriale come non se ne sono ancora veduti. Dio disse: Che la luce sia! e la luce fu! Gambetta avrebbe dovuto dire: Che il gran Ministero sia! Invece, ahimè! il gran Ministero non sarà! »

***

I lettori potranno, dall'esame di questo estratto dei più autorevoli organi della stampa francese d'ogni partito, farsi un'idea esatta del come sia stato accolto il nuovo Ministero Gambetta.

***

Ieri, 13 novembre, ha avuto luogo il solito pranzo annuale *della polenta* al *Cabaret du Lyon d'or*. La più schietta allegria non ha cessato di regnare fra i commensali (una trentina), fra i quali c'era il comm. Nigra al posto d'onore; presiedeva *Polichetto* del *Fanfulla*.

Lettere, Arti e Teatri

Venerdì, 18 novembre.

× **Nuova Antologia.** — Sommario delle materie contenute nel fascicolo XXII del 15 novembre 1881:

Un archeologo romano della prima metà del secolo (Emiliano Sarti) — Gaetano Pellicciani.

Le rivelazioni della presidenza all'Esposizione nazionale di Milano — L. Luzzatti.

Le prime città della Frisia. — L. Pigorini.

Per sulla — Racconto. — C. Dossi.

Ciò che più urge in Italia. — Nicola Marselli.

Rassegna delle letterature straniere. — A. De Gubernatis.

Rassegna politica. — X.

Bollettino bibliografico.

Notizie.

Annunzi di recenti pubblicazioni.

× **Giornali nuovi.** — Col giorno 20 corrente verrà pubblicato a Napoli un nuovo giornale intitolato: *Bajardo*.

Sarà politico e quotidiano.

× **Aggregazione universitaria.** — Quanto prima avrà luogo alla nostra Università la cerimonia di una nuova aggregazione nella Facoltà di *lettere e filosofia*.

Il neo-aggregato è il dottore cav. Giuseppe Chiarazi, il quale ottenova testè, dopo splendide prove, d'essere ammesso all'onore del Collegio.

Al professore Chiarazi, ora insegnante a Genova, i nostri complimenti.

× **Conferenze Ginesca.** — È pur tempo che ne diciamo quale cosa si nostri lettori, e più ancora alle nostre lettrici. Giacosa, chiuso nel suo eremo di Parella, medita e lavora alacremente per la sua conferenza. Chi ha avuto il piacere di vederlo in questi giorni ed ha saputo scovare qualcheduno dei suoi appunti, potrebbe annunziarvene delle curiose.

Figuratevi che nella prima conferenza, quella che tratta dell'*elogio delle marionette*, noi, anzi voi, anzi tutta la gentile Torino (perchè chi degli ammiratori di Giacosa si terrà dall'accorrere ad ascoltare), tutta Torino insomma ascolterà, per bocca del Giacosa, ad una vera rappresentazione di marionette. Ma che rappresentazione! E quel che è più... Del più ora facciamone a meno. Giacosa, che ora sta vestendo *Faustina*, potrebbe riversarla a male.

Dunque, per intare a ciò che ne annunzia il cartellino a stampa che a quest'ora circola per tutta la suliodata Torino, Giacosa terrà la sua prima conferenza domenica, 27 novembre, alle 3 pom.

Le altre tre conferenze hanno per titolo: *Della morale nell'arte*; *I castelli d'Aosta*; *Delle società e della fecondità dell'arte*, e avranno luogo nelle successive domeniche 11 dicembre, 25 dicembre e 8 gennaio, sempre alle 3 pom.

Il luogo? Il teatro Carignano. Il prezzo? Vere miserie, perchè tutti possano accorrervi.

I prezzi per le quattro conferenze sono di L. 12 alle *poltrone*, di L. 8 ai posti numerati e di L. 5 per le platee (in piedi). — I prezzi quotidiani poi (poichè che vi sia qualcuno che possa mostrarsi contento ad una conferenza) sono di L. 1 per le platee, di L. 3 per le *poltrone* e di L. 2 per i posti numerati, e di cent. 50 per il loggione.

I palchi costano L. 12, 10, 8 secondo l'ordine.

Tutto Torino chiede ove si ricevono gli abbonamenti.

Si ricevono presso la libreria Casanova in via Accademia delle Scienze (piazza Carignano).

« **52° Concerto popolare.** — Domenica, 20 corrente, alle ore 2 1/2 pomerid., avrà luogo al teatro Vittorio Emanuele il 52° Concerto popolare, sotto la direzione del maestro comm. Carlo Pedrotti (orchestra di 80 professori) col seguente programma:

1. Beethoven — Sinfonia n. 7, in *La* magg., op. 92.
   a) Poco sostenuto, vivace.
   b) Allegretto.
   c) Scherzo, presto.
   d) Finale.

2. Liszt — *Serate di Vienna*. Walzer caprieciò sopra motivi di Schubert.

3. Ponchielli — Sinfonia dell'opera *Linda di Chamounix*.

4. Bottesini — Tema con variazioni, per soli strumenti d'archi.

5. Berlioz — Marcia ungherese nell'opera *Damnation de Faust*.

NB. Per sedie e biglietti rivolgersi al ramaio del teatro tutti i giorni dalle 10 ant. alle 5 pom.

× ***I Promessi Sposi*, di Petrella, allo Scribe.** — Il *Comitato filarmonico melodrammatico* ci annunzia che la prima rappresentazione dell'opera *I Promessi Sposi*, di Petrella, avrà luogo la sera di lunedì 21 corrente, ore 8 1/2 precise, al teatro Scribe.

Chi intende fare adesione è pregato sollecitarne la richiesta alla segreteria del Comitato (via della Zecca, n. 15, piano terreno), aperto dalle ore 10 alle 2 pom., e dalle 8 alle 10 di sera, e nei giorni festivi dalle 12 alle 2 pomeridiane.

In pari tempo presso la segreteria i sottoscrittori delle adesioni troveranno a loro disposizione il libretto dell'opera.

× ***I coscritti.*** — Non parliamo di quelli che in questa settimana fanno la solita gazzarra per le vie delle città; bensì di quelli spiritosi e melodici che il bravo maestro Dalbesio ci ha presentato al Circolo degli Artisti e poi all'Accademia filodrammatica, docili, bene ordinati, simpatici e baldi giovanotti che trovarono modo di farsi applaudire con tanta sincerità dagli affollati uditori.

Che l'opera comica dell'ottimo Dalbesio sia, nelle sue modeste proporzioni, una ciambella riuscita col buco, noi non abbiamo bisogno di ripeterlo: non sarebbe male però che se ne persuadessero gli impresari che vanno cercando pei tranquilli teatri dei centri minori sparchi facili a mettere in iscena e di esito sicuro.

Di questi giorni la Casa editrice Giudici e Strada ha pubblicato, ridotta a quattro mani, la sinfonia di quest'opera, una partita molto briosa e che deve tornare molto accetta ai musicisti.

× **Teatro Vittorio Emanuele.** — La seconda edizione del *Ruy Blas* ieri sera non ci è parsa nè riveduta nè corretta. La nuova regina signora Genolini ha cominciato assai bene, ma nel terz'atto non si trovò più all'altezza della sua regale posizione, e vacillò assai, anzi vacillò troppo nel duetto e nel finale.

Degli altri artisti abbiamo già parlato; il concerto generale coppiato sempre assai.

Crediamo che l'impresa farà ottimamente ad accelerare l'andata in scena del Papà *Martin*, che avrà a protagonista il Cesari, il quale in questo carattere ci darà nuovamente prova delle sue solite qualità d'artista, senza alcuna di quelle esagerazioni che la critica gli avrebbe potuto rimproverare nelle ultime rappresentazioni del *Barbiere*.

La parte corregraflca dello spettacolo è molto bene avviata coll'*Odalisca* del Magri, che anche ieri sera fu molto e meritamente applaudita.

× **Teatro Carignano.** — Achille Torelli ha avuto ieri sera la sua rivincita.

La sua nuova commedia: *Scrollina*, tolta, soltanto nel carattere della protagonista, dalla *Mercede*, già rappresentata allo stesso teatro e dalla stessa Compagnia alcuni anni or sono, ha ottenuto accoglienze assai liete.

Dei tre atti di cui consta la commedia, i primi due furono trovati i migliori; il terzo, forse per il suo scioglimento troppo precipitato e per certe situazioni non ben delineate, ha lasciato gli spettatori un po' freddini.

A parte ciò, il lavoro del Torelli, con una esecuzione meno trepidante e con un po' più di buon volere in alcuni artisti, potrà essere apprezzato e piacere ancora più.

Nella *Scrollina* lo spettatore non ha da lambiccarsi il cervello per capire cosa vogliano e dove vadano i personaggi. L'azione procede spedita e naturale.

L'argomento è abbastanza ingegnoso.

Il carattere di *Scrollina*, una modella divenuta contessa, è tratteggiato dall'autore con mano maestra. Questa donna giovane, bella, appassionata, si trova moglie di un conte senza sapere; un giorno, costretta a mendicare per soccorrere la propria famiglia, essa s'imbatte in un angelo tutelare, in una signorina *Adriana*, che la provvede di denaro e le apre l'animo alla speranza, alla fede.

Più tardi la povera *Scrollina*, divenuta contessa Teresa, ritrova sul suo cammino, in casa del nipote di suo marito, la benefattrice *Adriana*, il pittore *Fornace*, che essa, da modella, aveva amato per la belle qualità di mente e di cuore.

Le scene dell'incontro sono riboccanti di comicità e di affetto, ed in esse la brava Duse-Checchi e l'Andò vi si sono assai distinti.

La signorina Zoagheri aveva una parte di *prima donna*, dalla quale si è cavata discretamente.

Gli altri personaggi, che servono di cornice al quadro, sono anch'essi ben fatti, e la Berneri, il Checchi, il Colombari, il Diotti il hanno resi bene.

I maggiori applausi però sono stati per la Duse, che ci è parsa una protagonista piena di spensieratezza e buon cuore, quale dev'essere una donnina dello stampo di *Scrollina*.

Autore ed attori furono chiamati al proscenio parecchie volte.

I nostri sinceri rallegramenti al Torelli.

Stasera la commedia si replica.

— Domenica, 20, ricorrendo il compleanno della regina Margherita, vi sarà al Carignano una rappresentazione di gala colla recita della commedia di Alberto Nota: *La lanciaghiera*.

Un'altra notizia.

Martedì, 22, serata a beneficio di quel valentissimo artista che si chiama Claudio Leigheb.

Per ora il semplice annuncio. A suo tempo il programma.

× **Teatro Gerbino.** — *Il Cantico dei cantici*, di Cavallotti, è giunto alla sua quinta replica e continua a chiamar il pubblico tanto come alla prima.

Se le altre novità drammatiche avranno il successo di questa, Bolloti-Bon può dirsi un capo-comico fortunato.

A proposito di novità, è giunto a Torino Ulisse Barbieri. Ei viene fra noi per mettere in scena al Gerbino un suo nuovo dramma in versi intitolato: *Emanuele Filiberto*, che a Roma ebbe già il battesimo del successo.

La prima rappresentazione è fissata per sabato.

È probabile che, dopo l'*Emanuele Filiberto*, il Barbieri dia un altro suo lavoro, in 3 atti ed in versi: *Carmen*, tolto dal noto romanzo di Merimée.

Carmen sarebbe la gentile Pia Marchi-Maggi.

× **Serata Salussoglia.** — Domani vi sarà al teatro Rossini la beneficiata dell'artista Giuseppe Salussoglia, uno dei migliori della Compagnia piemontese.

Si eseguirà: *L'colli*, dramma popolare in 4 atti di Luigi Pietracqua, e *Bil qui s'en giouch*, farsa in un atto.

Il programma ed il nome del beneficiato sono certo sicura del successo, e noi ci dispensiamo dal fare ulteriori raccomandazioni.

× **Teresa Tua a Milano.** — Il primo concerto della simpatica giovane concittadina avrà luogo posdomani nella sala del Conservatorio, col cortese concorso del pianista Frugatta che eseguirà la *ballata in sol minore* di Chopin e parecchi *studi sinfonici* di Schumann, e del violoncellista Magrini che eseguirà un *andante religioso* di Goltermann.

La aspettativa sono vivissime nel mondo artistico: noi abbiamo piena fiducia che la Tua le saprà bravamente superare.

× ***L'Elda* a Varsavia.** — Le notizie sulla seconda rappresentazione dell'*Elda* al teatro Imperiale di Varsavia confermano che il maestro ha ottenuto veramente un trionfo eccezionale. Le acclamazioni non finivano più e ventisei un numerosissimo banchetto fu dato ai Catalani ed agli interpreti del suo lavoro, tra i quali ha meritio specialissimo il Trombini, direttore d'orchestra.

Questo successo è tanto più lusinghiero in quanto che ci è giunto qualche giornale che in precedenza sembrava piuttosto ostile all'opera, ed almeno uno patrocinava certo la causa del giovane maestro italiano. Il falgore dell'arte ha cacciato le bande tutte le nebulosità e le considerazioni di altro ordine e l'esito è stato veramente completo; tant'è che *l'Elda* sarà data anche in palacco e rimarrà in repertorio, e sarà rappresentata presto anche a Pietroburgo.

× ***Spettacoli d'oggi:***

Carignano, ore 8. — (lettera b) — *Scrollina* — *Armadio e porte*.

Vittorio. — Riposo.

Gerbino, o. 8. — *Il Cantico dei Cantici* — *Michele Perrin*.

Alfieri, o. 8. — *Il mondo della noia*.

Rossini, o. 8. — *La profession* — *La storia d'un sold*.

Balbo, o. 8. — Rappresentazione della Compagnia italo-americana, col fratelli Girardi.

S. Martiniano, o. 7 3/4. — *Milan-Milan* — *Giovanni Giovedì* o *il padre n. 45*.

Tutte le domeniche, i giorni festivi ed i giovedì, rappresentazione alle ore 3 pom.

Skating Ring *del Valentino*. — Aperto tutti i giorni, con scelta orchestra. Alla sera illuminazione a giorno. Entrata libera.

CRONACA

Venerdì, 18 novembre.

⁂ **Ospizio marino piemontese.** — *Dispensario per le malattie infantili.* — Domenica prossima 20 corr., il dott. Francesco Graneri, direttore-economo dell'Ospizio marino piemontese, dietro incarico della Direzione di quest'Opera pia, riaprirà il dispensario per le malattie infantili in rapporto particolarmente ai bisogni della cura marina. Le visite gratuite e le relative medicazioni avranno luogo tutti i giovedì e le domeniche dalle ore 10 alle 12 ant. nel locale dell'Opera, via Bonafous, n. 10, primo terreno. Al più necessitosi verranno dispensati gratuitamente i rimedi che l'istituzione caritativa ha messi a disposizione del medico-direttore.

A questo riguardo dobbiamo rendere pubblico un altro generosissimo di carità compiuto da una fiorente Ditta commerciale di Torino offrendo alla Opera pia oltre i 130 chilogrammi di olio di fegato di merluzzo. Vorremmo additare al pubblico il nome di questa benefica casa industriale, che sa compiere atti di così squisita filantropia, se la medesima non avesse espressamente manifestata la intenzione di conservare l'incognito. A nome dei poveri beneficandi e della Direzione intera porgiamo a detta Casa i nostri più sentiti ringraziamenti.

Pel Comitato direttivo
Dottor BERRUTI GIUSEPPE.

⁂ **Per l'Asilo infantile Principe di Napoli all'Aurora.** — Oggi vogliamo ricordare ai concittadini un'opera di carità civile, che è raccomandata dal patronato di S. A. R. il Principe di Napoli, cioè il nuovo Asilo infantile dell'*Aurora* al Borgo Dora.

Un Comitato di pietosi signori, preoccupato dei bisogni sempre crescenti della cresciuta popolazione di questo borgo, da poi che la Direzione dell'Asilo si è trovata in scorsa stagione invernale nella dolorosa necessità di rifiutare il ricovero a più di 200 bambini, s'è deciso attivamente all'opera di sollecitare in ogni modo quella carità che qui a Torino non si è mai dimostrata restia onde provvedere all'impianto di un nuovo fabbricato.

Si è già trovata la persona generosa che ha offerto gratuitamente il terreno: per addivenire alla costruzione si è ricorso poi ad una lotteria.

L'esposizione degli oggetti è stata organizzata al largo della via Ponte Mosca, al N. 4, ed anche per questa bisogna operai e provveditori hanno ridotato ogni compenso per l'opera loro.

Noi invitiamo caldamente i benefattori a fare una piccola visita a questa mostra molto bene ordinata. Non è fatta ai visitatori alcuna violenza neppure gentile per lasciare il loro obolo contro la rimessione di biglietti per la lotteria: ma il buon cuore sarà messo alla prova, e la carità sarà esercitata da una copia non ordinaria di premi molto attraenti.

V'hanno doni ricchissimi delle Famiglie Reale e di privati: servizi d'argento, monili, gioielli, un calamaio d'argento di squisito lavoro offerto dall'eminente artista Tamagno, quadri, uno di Tetar Van Elven, veramente stupendo, pendoli, trastulli, oggetti di curiosità, vasi di porcellana dalmatai, leccorale, libri, una infinità di cose utili e piacevoli pel valore di più di ventimila lire, mentre il totale dei biglietti venduti ad una sola lira non oltrepasserà il numero di trentacinque mila.

Ci auguriamo quindi che siano in molti a tentare la fortuna ed a provare la soddisfazione che dà sempre la coscienza di compiere un'opera veramente buona.

⁂ **I fili telefonici e i tetti delle case.** — Noi riceviamo la seguente lettera che tocca una quistione abbastanza seria di diritto privato, e la pubblichiamo senz'altro perchè ci pare assai importante:

« *Sig. Direttore,*

« Mi permetta che io, abusando della sua squisita cortesia, le rivolga una domanda.

« Come si dovrebbe qualificare il procedere di una *Società privata* (la Società Italo-americana per l'esercizio dei telefoni) che senza prevenire e richiedere con lettera il consenso dei proprietari delle case, sulle quali intende impiantare e far passare i suoi fili telefonici, manda senz'altro i suoi operai o dai suoi portinai o dai proprietari al momento dell'operazione? E questi, o col sotterfugio di autorizzazione governativa, di privilegio speciale, ottenuto il consenso ad anche non ostensibile, ed anzi bene spesso non ostante il divieto espresso dei portinai e dei proprietari, che non se la lasciano dare ad intendere, salgono sui tetti delle case, passando, in caso di divieto, pei tetti delle case vicine, e là scorrono in lungo ed in largo il tetto per collocarvi o per farvi passare sopra i fili telefonici?

« In questi tempi di *sicurezza* pubblica poco *sicura*, se fosse letto a persone estranee alla casa e non conosciute dal proprietario il salire sul tetto, che presenta quasi sempre grande facilità e massima tranquillità pei birboni di penetrare nelle sottostanti abitazioni, massime per quelle case che non hanno soffitte abitate, come potranno essere tranquilli il proprietario e gli inquilini?

« Aggiunga che per naturale conseguenza, impiantati i fili telefonici, sorgerà un quasi diritto per la detta Società di percorrere tutti i tetti delle case per verificare se vi sia guasto o rottura o qualche impedimento che interessi la comunicazione telefonica, e ripararvi; ed ecco stabilita una servitù di passaggio sui tetti di nuova conio, non contemplata in nessuno delle legislazioni civili.

« In una parola, la predetta Società ritiene essere per sè lettera morta l'articolo 440 del Codice civile italiano, il quale stabilisce il principio che il proprietario del suolo ha pure la proprietà di tutto quanto lo spazio che si trova sopra e sotto la superficie. Di guisa che, se in qualche anno il proprietario volesse alzare la sua casa, troverà un ostacolo nel preteso diritto acquisito, che la detta Società accampa riguardo ai fili telefonici che vi passano sopra.

« Se progredamo di questo passo, se si tollera una spoglia di tal fatta, quale sarà l'avvenire della proprietà?

« Io e molti altri proprietari ci troviamo in questa poco lieta condizioni.

« Che ne pensa Ella, sig. Direttore?

« Mi abbia, ecc. ecc.

« Torino, il 16 novembre 1881. »

Noi vogliamo credere che il caso narrato dall'egregio scrivente sia isolato e non sia tanto generale, perchè altrimenti la Società telefonica sarebbero meritevoli del maggior biasimo per simili abusi o simili sorprese.

D'altra parte noi, che riconosciamo gli immensi vantaggi della nuova invenzione elettrica, non potremmo certamente approvare che tutti i proprietari di stabili privati, preponendo il loro interesse a quello del pubblico, opponessero difficoltà e ostacoli insormontabili a questa innovazione: quando ciò fosse, pur troppo si dovrebbe invocare l'utilità generale.

Ma i proprietari di case in Torino ci hanno dimostrato col fatto ch'essi non sono per nulla oppositori alle applicazioni delle invenzioni utili e dei progressi della scienza: essi di buon grado hanno acconsentito in generale a cooperare all'impianto dei telefoni.

E anche nel caso esposto in questa lettera ci pare si debba trovare la via di mezzo e il terreno per la conciliazione dei rispettivi interessi. Anzitutto la Società non invaderà od occuperà i tetti senza permesso; e quando non possono ottenere dai proprietari di case il passaggio dei fili sopra i tetti, si contenterà di domandare ed ottenere di attaccarli almeno a dei ganci, la cui affissione sulle pareti o sugli angoli delle case i proprietari accorderanno sempre assai più facilmente.

⁂ **Imprudenza e disgrazia.** — Cesare Vittorio, d'anni 14, addetto al laboratorio meccanico dei fratelli Tacconi in via Cavour, n. 3, ieri mattina si avvicinò troppo ad una correggia di trasmissione. Investito immediatamente, ebbe le braccia stritolate.

Venne fatto trasportare all'Ospedale Mauriziano.

Povero giovane!

⁂ **Caduta.** — Ieri venne ricoverato all'Ospedale di S. Giovanni certo Ferrero Giuseppe, d'anni 14, nato e residente a S. Raffaele, contadino, per frattura del braccio sinistro, causata dalla caduta in un fosso: mentre sul ciglio del medesimo stava legando fascine di legno.

⁂ **Cavalli spaventati.** — Sul corso San Martino, ieri, verso le 12 1/2, due cavalli attaccati ad una vettura privata, di proprietà dei fratelli Tavella, passando vicino a due carri dell'ambulanza militare, si adombrarono e quindi presero a correre all'impazzata verso piazza San Martino.

Il cocchiere, visto che con tutti i suoi sforzi non riusciva a frenarli, li spinse verso il fianco esistente in detta piazza.

I cavalli vi si cacciarono di botto, e con essi la carrozza. I cavalli rimasero illesi, del pari che il cocchiere, ma la vettura ne ebbe una molla.

Uno dei due fratelli Maria, che trovavasi nella vettura, riportava una leggera ferita alla fronte.

⁂ **Furto di un soprabito.** — Uno sconosciuto rubava ieri mattina nel palazzo Reale, e precisamente nell'ufficio del prefetto, un soprabito di panno color avana, quasi nuovo, del valore di L. 60.

⁂ **In un'ansa della portiera.** — Stamane, verso le 6, mentre certo R. G., di anni 16, da Gallarate, attendeva in una sala della stazione di Porta Nuova il convoglio per partire venne, derubato da un destro borsaiuolo del portafogli contenente L. 150.

Il povero giovane si accorse del furto appena entrato nel convoglio.

⁂ **Colto sul fatto.** — Un facchino per nome G. Giuseppe, d'anni 41, introdottosi mercoledì scorso nell'interno della stazione ferroviaria di Porta Nuova, manomise alcuni sacchi pieni di merluzzo, e già ne aveva fatta una buona provvista per trafugarla, quando venne sorpreso dal personale di servizio e fu obbligato a lasciarla dandosi alla fuga.

Ieri però, in seguito alle ricerche praticate dalle guardie di P. S. di Borgonuovo, venne rintracciato ed arrestato.

⁂ **Di nuovo: garzoni panettieri.** — Siamo daccapo coi garzoni panettieri!

Ieri sera, verso le 8 1/2 circa, un 200 di essi credettero bene di farsi vivi percorrendo le vie della città cantando e schiamazzando. In via Belfiore si fermarono nanti la panetteria Busio, ed ivi fecero un po' di baccano miracolando anche il proprietario.

Accorse alcune guardie civiche, riescirono a tranquillizzarli ed a persuaderli ad andarsene.

Poco prima, un gruppo di detti operai minacciava pure il signor Boccaria, presidente della Società degli esercenti panificati, avente negozio in via Barbaroux.

⁂ **Arrestati:** 1 per furto, 2 per ubbriachezza e 4 donne.

STATO CIVILE DI TORINO. — 17 novembre.

Nascite 21, cioè: maschi 10, femmine 11.

Matrimoni celebrati. — Beretta Giuseppe con Sagliona Petronilla — Bugnano Vincenzo con Cagnasso Orsola — Codaria Pietro con Castagneri Domenica — Ferraro Sebastiano con Comoglio Maria vedova Ponsetto — Giordanino Antonio con Bruno Margherita — Graziano Gio. Batt. con Rustignoli Colomba — Rubietti Federico con Rossotto Caterina — Tarella Giacomo con Roberto Rosa — Sardi Stefano con Damiano Caterina.

Morti. — Antona Angela n. Tosco, d'anni 39, di Orbassano, passamantaia — Ferro Maria n. Cibrario, id. 73, di Sant'Antonino, Susa — Curti Francesco Maria, id. 72, di Torino, benestante — Casagrande Raimondo, id. 87, di Gaillano, operaio — Colombati Margherita, id. 68, di Torre Pellice, cameriera — Bolla Melania n. Raineri, id. 23, di Torino — Denina Matilde n. Brunetti, id. 25, di Val della Torre, contadina — Gremo Francesco, id. 14, di Leyni, muratore — Allprandi Cristina n. Gisc, id. 61, di Lanzo, erbivendola — Grando Domenica n. Tregolo, id. 47, di Candia Canavese — Fomica Antonio, id. 31, di Torino-mugnaio — Guglielmone Nicola, id. 34, di Torino, guardia municipale — Elena Michele, id. 28, di Torino, cameriere — Scarsella Pietro, id. 20, di Fossano, decoratore — Almone Gio. Batt

tra le 5 ore e 17 minuti e le 5 ore e 45 minuti; [illegible] si tien conto della differenza fra il tempo medio locale e quel di Roma, che nei luoghi suddetti oscilla tra i 45 ed i 49 minuti in ritardo; e di quella tra il tempo vero e lo stesso tempo medio locale, che fa ora di 15 minuti in avanzo, forse tutte le ore indicate si riducono pressimamente alle 5 e 1/2 del mattino, la quale ora è compresa tra le due, di Napoli (6,17) e di Catanzaro (6.0).

Se avrò altre notizie mi farò premura di comunicargliele.

Colgo quest'occasione per annunziarle che nello scorso lunedì, 14 corr., inaugurammo a Bologna, sul vicino Monte della Guardia, dappresso al Santuario di S. Luca, un nuovo Osservatorio meteoro-sismico, il quale, per la dovizia e per la bontà degli apparati di sismologia, rimane il primo, non solo in Italia, ma fra tutte l'orbe. Esso devesi alla munificenza del patrizio bolognese, conte Antonio Galeazzo Malvasia, ed al concorso efficace dell'amministrazione del Santuario.

Dall'Osservatorio di Moncalieri, 17 novembre 1884. P. F. Denza.

ULTIME NOTIZIE

Venerdì, 18 novembre.

Il successore di R. Rubattino.

I nostri lettori sanno o ricorderanno che quando si è combinato quell'enorme pasticcio che è la fusione delle Compagnie marittime Florio e Rubattino fu perfino derogato alle disposizioni del Codice di commercio perchè si potesse ottenere una Società anonima colla responsabilità personale di due speciali azionisti: Rubattino e Florio.

L'illiberalismo di questa Società collettivo-anonima non era una delle minori ragioni per cui noi combattevamo strenuamente la fusione.

Degli altri errori gravissimi che andarono uniti alla fusione, vedremo fra breve i cattivi effetti e forse saremo in grado noi [illegible] di dirne qualche cosa.

Ma di questo di cui parliamo le conseguenze cominciano ad apparire fin d'oggi — anche troppo presto, se vogliamo.

Colla morte del Rubattino è scomparso uno de' due direttori responsabili davanti al Governo della nuova colossale Società monopolizzatrice.

Ora che farà il Governo? Rinunziare alla garanzia personale, per cui ha derogato alle disposizioni del Codice di commercio, non può, perchè non può affidare un servizio nazionale così delicato e importante, il monopolio delle nostre relazioni commerciali e un sussidio di 9 milioni annui a una Società anonima che da oggi a domani può passare in mano di stranieri e forse di nemici.

Deve adunque mantenere la pretesa di una garenzia personale.

Ma uno dei due principali garanti è morto. Chi gli succederà? Ecco il quesito.

Le istanze che si fanno all'uopo da varie parti sono vivissime: il Credito mobiliare però, che è l'attuale possessore del maggior numero di azioni della nuova Società epperciò il padrone di questa, il Credito mobiliare vuole il signor Hofer, un banchiere, un uomo di borsa messo ai fianchi del povero Rubattino da persone [illegible] a fargli da tutore e amministratore fin da quando questi era stato costretto a vendere o ipotecare una prima volta i suoi bastelli.

Ma il signor Hofer è straniero. — E che importa? *Si fa naturalizzare italiano!* Oh dite, non è comica, [illegible] ridicola questa buriatta della garanzia personale? È vedremo il ratto altra volta.

ROMA

L'Agro Ferrarese e il commendatore Cirio.
(Nostre informazioni particolari).

Roma, 17 novembre.

Vi ho già accennato in una mia lettera antecedente (vedi la *Gazzetta* del 7 corrente) ad un grandioso progetto che sta carezzando quell'intraprendente uomo che è il comm. Cirio, il quale ha chiesto al Governo la concessione di quattromila ettari nel territorio delle Gallare nel Ferrarese, per bonificarli ed istituirvi un podere modello.

Vi dissi come a tal uopo il Cirio ha chiesto al Governo da mille a duemila condannati per oziosità ai necessari lavori di bonifica.

Ebbene, la grandiosa idea va sempre guadagnando cammino.

Dopochè il Governo risolse di mandare alla Gallare un ingegnere incaricato di studiare l'attuabilità dell'ardito progetto, ne fu informato eziandio l'illustre direttore generale delle Carceri comm. Beltrani-Scalia per la parte che riguarda l'occupazione dei condannati nei lavori agricoli. Il comm. Beltrani-Scalia, che è l'uomo forse più competente che si conosca in queste materie, assicurò che avrebbe attentamente studiata la cosa, perchè appunto il progetto del Cirio entra nelle sue idee. D'altra parte anche l'ispettore delle carceri di Firenze, dottor Leopoldo Pontical, chiamato a dare il suo avviso come uomo assai pratico in questa intelligenza, dopo esaminata la proposta sotto molteplici punti di vista, dovette concludere che trattasi di un progetto fecondo dei più utili risultati finanziari, economici e morali, e non esitò a richiamarvi, mediante apposita relazione, tutta l'attenzione del Ministero.

Questa relazione quanto prima sarà comunicata al Consiglio superiore d'agricoltura, industria e commercio, raccomandata dal comm. Beltrani-Scalia insieme ai campioni dei prodotti delle Gallare.

Come vedete, l'idea del Cirio si presenta sotto buoni auspici ufficiali. Fra i privati poi vi accerto che non incontra minori simpatie. Tutti hanno fiducia che, mercè il coraggio e l'intelligenza del Cirio, un sistema razionale di coltivazione intensiva dalle Gallare sostituito al troppo primitivo attuale, potrà dare risultati economici di gran lunga superiori ad ogni aspettativa; e siamo anch'io che si potranno vincere le difficoltà, che per vero non sono nè poche nè lievi, vi prometto di tener dietro alla cosa e di informarvene man mano che vada attuandosi.

Per adesso finisco annunziandovi solo che assuntori insieme col Cirio e propugnatori dell'ardito progetto debbono essere parecchi capitalisti olandesi. Così il Cirio vuol farsi doppiamente benemerito e occupando al lavoro i nostri condannati e richiamando nel nostro paese i capitali stranieri, ad esempio e ad emulazione degli italiani che, indolenti e sfiduciosi sempre, non sanno impiegare altrove i loro capitali che in valori e nelle banche.

NOVIZIARIO ITALIANO

Genova. — *Un nuovo di notizie.* — 18 novembre. — (Z.) — Qui proseguo l'agitazione contro la ferrovia di Valle Stura e quasi quasi gli accaniti scomunicano i Deputati quali nemici della patria.

Mi pare che si voglia inventare troppo una questione economica che dovrebbe essere trattata con calma.

*** Gli armatori genovesi vanno a poco a poco comprendo vapori commerciali. È il miglior modo questo per risolvere la quistione marittima.

*** Abbiamo una sensibile recrudescenza di delitti gravi o piccoli.

Possibile che la Polizia non si decida una buona volta a fare per davvero?

*** Il Municipio è in crisi; ma io credo che presto le cose riprenderanno un regolare assetto.

*** Ieri a sera partì di qui il deputato Bonelli diretto per Roma.

*** Domani lascia Genova e si va a stabilire definitivamente a Napoli il prof. Errico De Renzi.

*** Qui il partito costituzionale moderato ha perduto la bussola, e non sa più a che santo raccomandarsi. Può darsi che da questo caos nasca la luce; ma per ora non si hanno che tenebre, e di quelle d'Egitto.

Alessandria. — *Notizie teatrali.* — (Nostre lettere) — 16, ore 11 pom. — (F.) — Questa sera ha avuto luogo la prima rappresentazione del *Faust* di Gounod. Fu molto applaudito il cav. Usiglio, maestro concertatore e direttore dell'orchestra.

Riscossero pure ripetuti applausi il signor Bacchi (Mefistofele), il sig. Santinelli (Faust), il sig. Marabini (Valentino), la signora An. Sartori (Siebel).

La signora Crosmond (Margherita) ha ottenuto un vero trionfo. Essa si presentava per la prima volta su questa scena, e oltre a non aver ancora nessuna confidenza col pubblico, aveva contro di sè un forte partito, formatosi non si sa come nè perchè.

La [illegible] esitazione, la più piccola stonatura avrebbero deciso della sua caduta; ma essa si mostrò e fu modestamente franca e sicura, e colla grazia della sua persona, e colla dolcezza della sua voce, e colla verità appassionata con cui rappresentò la sua parte, non solo non cadde, ma vinse e soggiogò anche il partito avverso fino a farsi applaudire entusiasticamente.

Roma. — *Rafferma con premio.* — Il Ministero della guerra ha partecipato alle Autorità militari dipendenti che, allato alle sfavorevoli condizioni attuali della vita militare, le proposte di riforma con premio *per anticipazione* non sono più inoltrate, se non a favore di quei militari, i quali, oltre ad avere i requisiti voluti dalla legge, si trovano nell'*ultimo semestre* precedente al termine della loro ferma.

Prima di questa disposizione ministeriale, le riaferme ora date si concedevano due anni avanti il termine della prima ferma.

— *Ventiquattro anni dopo!* — È un fatterello accaduto di questi giorni a Roma, nella sala dei testimoni della Corte di assise.

Entra un tale, e rivolgendosi ad uno dei testimoni lo chiama per nome. Questi rimane esitante per un poco, poi gli va incontro sorridendo:

— Lei qui, Don Bernardini? E come sta? Sono ventiquattr'anni che non ci siamo visti!

Mentre i due vecchi conoscenti stavano chiacchierando, un altro signore non perdeva d'occhio il nuovo arrivato, il cui nome lo aveva colpito. Dopo qualche esitazione gli si avvicinò chiedendogli:

— Scusi, come si chiama lei?

— Don Bernardini, — rispose l'altro.

— Allora favorisca seguirmi in Questura, lo sono il delegato di Ferma.

Il povero Don Michele rimase di sasso, potete ben immaginarvi, e non sapeva che dire o fare, ma poi si decise a seguire il delegato, mentre tutti i presenti facevano i più disparati commenti.

Poco dopo si seppe poi che Don Michele era ricercato fin dal 1866 per vari furti e truffe commessi a Fermo, d'onde era fuggito a Malta. Egli si credeva dimenticato.

— *Per il prossimo censimento.* — La Direzione di statistica presso il Ministero d'agricoltura ha diramato or non ha guari una circolare intesa ad ottenere da tutti i Comuni del Regno, come lavoro preparatorio pel prossimo censimento generale, l'elenco delle case e dei terreni divisi col sistema grafico in frazioni e sezioni. Una parte dei Comuni si mise già fatti solleciti di aderire all'invito della Prefettura.

Reggio Emilia. — *Terremoto.* — Alle 4 1/2 ant. del 15 si è fatta sentire a Reggio Emilia una leggera scossa di terremoto in senso ondulatorio e si è ripetuta con molta maggiore intensità alle 5,25.

Mercoledì mattina poi alle ore 5 e 6 minuti furono avvertite scosse anche a Parma, a Pesaro e ad Urbino.

NOTIZIARIO ESTERO

Nizza. — *Monsignor Sola.* — Monsignor Sola, da molto tempo vescovo di Nizza, trovasi in fin di vita. Egli è nato a Carmagnola (Piemonte) e conta 90 anni. Al Concilio convocato da Pio IX per proclamare l'infallibilità, fu uno di quelli che votarono il non *placet*.

Russia. — *Scoperta di una tipografia di nihilisti.* — Un telegramma da Pietroburgo, in data 16, annunzia che una stamperia clandestina fu scoperta la notte dell'15 nel sotterraneo di una casa alta in una via che conduce al viale Newski.

Si eseguirono moltissimi arresti per parte della Polizia. Fra le persone arrestate v'ha un celebre nihilista, Alessandrow, e il figlio di un pope.

Fu sequestrata una gran quantità di proclami incendiari, bombe e dinamite.

DISPACCI DELL'AGENZIA STEFANI

Parigi, 17. — Il *Figaro* crede probabile la dimissione di parecchi diplomatici.

Dublino, 17. — Ieri avvenne un'esplosione avvenuta alla dinamite presso Kingston a bordo del vapore *Severn*. Nove morti e 43 feriti.

Roma, 17. — Alle ore 11,38 i Sovrani col Principino entravano nella stazione. Li ricevevano tutti i ministri, i segretari generali, il sindaco, la Giunta, le Case civili e militari, i presidenti delle Camere, le Autorità, molte signore, le quali offrirono alla Regina un bouquet. Il Re si trattenne a parlare col presidente del Consiglio e con Mancini.

Li attendevano nella piazza della stazione le Associazioni con 16 bandiere e circa 4 mila persone. Ovazioni entusiastiche fino al Quirinale. La folla acclamò entusiasticamente i Sovrani, che si sono affacciati due volte col Principino. Accoglienza festosissima. Ordine perfetto.

Kissimma, 17. — Il Gabinetto attuale, rappresentando lo stesso partito precedente, seguirà la stessa politica, che conta una grande maggioranza nelle due Camere.

Parigi, 17. — Si è deciso che uno dei sotto-segretari di Stato assisterà a tutti i Consigli dei ministri.

Si ha del *Voltaire* che fu offerto a Freycinet il governo dell'Algeria.

Madrid, 16. — *Camera.* — Il messaggio è approvato con 279 voti contro 33.

Berlino, 17. — Assicurasi che, in seguito al dispaccio concernente il ricevimento di Saint-Vallier, tutto il personale dell'Ambasciata francese a Berlino è dimissionario.

Goritia, 17. — Il vapore *Martinique*, recante viveri pel Corpo spedizionario, incagliò presso il Capo San. Furono spediti soccorsi.

Roma, 17. — Stasera alle 8, la Associazioni, precedute da 14 bandiere e seguite da folla innumerevole, recavansi nella piazza del Quirinale ad acclamare i Sovrani, che col Principe ereditario si affacciarono al balcone, trattenendovisi per dieci minuti. Illuminazione della piazza fantastica. Entusiasmo grandissimo. Ordine perfetto.

Parigi, 17. — *Camera.* — La verifica dei poteri si farà nella seduta di sabato.

Berlino, 17. — *Reichstag.* — Il discorso del trono, letto da Bismarck, annunzia la presentazione del bilancio, che prova i buoni risultati politici, economici; la presentazione dei progetti relativamente all'unione doganale di Amburgo; il prolungamento dei periodi legislativi; le assicurazioni operaie; il monopolio dei tabacchi; l'aumento dell'imposta sulle bevande, le cui entrate sono destinate all'abolizione delle imposte dirette, troppo gravi, e ad alleggerire le imposte comunali dirette.

Queste riforme non nascondono scopi fiscali, nè reazionari.

Il discorso esprime la soddisfazione pei risultati della politica estera negli ultimi dieci anni. Soggiunge: « Contrariamente ai presagi e timori manifestati, la pace fu conservata. Mai vedemmo tale fiducia nell'avvenire come quest'anno.

« Le intervista di Danzica e Gastein furono l'espressione delle relazioni intime, personali e politiche che ci uniscono coi monarchi e coi popoli dei due Imperi vicini. Tali rapporti sono, per il lato reciproco, la garanzia di assicurare il lungo mantenimento della pace, al quale scopo concordemente mira la politica delle tre Corti imperiali. I rapporti pure con tutte le altre Potenze sono dei più amichevoli. La fede nella certezza della politica pacifica della Germania è generale presso tutti i popoli. Consideriamo nostro principale dovere avanti Dio e la patria di fortificare e giustificare questa fiducia. »

All'apertura del Reichstag assistevano 200 deputati. Bismarck dichiarò che l'imperatore è impedito da indisposizione ad aprire personalmente la seduta. Il ministro di Baviera gridò: *Viva l'imperatore!* Il grido venne ripetuto entusiasticamente dagli assistenti.

Madrid, 17. — Nei circoli politici parlasi molto di una lettera del Vaticano indirizzata ai vescovi senatori, pregandoli di partecipare alla discussione della legge sull'insegnamento dell'istruzione religiosa.

La Camera cominciò a discutere il progetto per la conversione al 2 0,0 dei debiti ammortizzabili.

Tunisi, 17. — Sousser è giunto il 13 corrente a Djelma, a metà cammino da Gafsa. La cavalleria araba Bouhi insegue gli insorti.

Parigi, 17. — È stato pubblicato il progetto presentato da Roche, a nome dell'estrema Sinistra, per secolarizzare i beni delle Congregazioni religiose, fabbricerie, seminari, concistori, e per separare la Chiesa dallo Stato.

ULTIMISSIME

NOTIZIE DELLA NOTTE

(Resoconto telegr. parl. della *Gazz. Piem.*).

Seduta del 17 novembre.

L'aula di Montecitorio è riaperta. È poco popolata.

Si ammira la nuova sedia presidenziale in velluto azzurro guernito in oro.

Alle due preciso arriva l'on. Farini.

I deputati presenti si affollano a salutare il presidente della Camera.

Quindi, aperta la seduta, si approva il verbale della seduta precedente.

Intanto giunge il ministro Berti, e la tribuna del pubblico vanno discretamente popolandosi.

I deputati arrivano alla spicciolata. A destra sono pochi i presenti.

E mentre si dà lettura di alcune petizioni, giunge l'on. Presidente del Consiglio.

***

Panattoni raccomanda alla Camera la petizione dei portalettere.

***

Si dà lettura di alcuni omaggi alla Camera, e si accordano parecchi congedi.

All'on. Conuzzi, non ancora completamente ristabilito, è accordato un congedo di due mesi.

Indi si dà comunicazione alla Camera del collocamento a riposo di Mazzarella e Di Bussecourt, e delle dimissioni dell'on. Lorenzini, deputato del quarto Collegio di Roma.

Pianciani propone che si accordino all'on. Lorenzini due mesi di congedo.

Cavalletto si associa alla proposta dell'on. Pianciani.

E la Camera approva il congedo.

Quindi sono dichiarati vacanti un posto fra i deputati magistrati, e un altro nella categoria generale dei deputati impiegati.

***

Farini, presidente, fa la commemorazione di Antonio Cavagnari, sindaco di Parma e deputato del Collegio *sud* della stessa città.

Egli ricorda dell'illustre defunto l'ingegno prontissimo e le ottime qualità di mente e di cuore.

Alle sentite espressioni dell'onor. presidente si associano *Cavalletto* e *Olivi*.

***

Cavalletto vorrebbe che si fissassero le sedute mattutine per la discussione del progetto di legge per lo riordinamento dell'amministrazione dei lavori pubblici e del Genio civile.

Farini prega l'on. preopinante a lasciare che la Camera possa incamminare tranquillamente i lavori parlamentari. Si potrà trattare sulla proposta Cavalletto quando questi saranno avviati.

Poscia la Camera procede al sorteggio degli Uffici.

***

È comunicata alla Camera una interrogazione dell'on. *Ruspoli Augusto* sui disordini del 13 luglio u. s. per il trasporto della salma di Pio IX;

un'altra dell'on. *Melchiorre* sui provvedimenti che il Ministero dell'interno intende prendere per riparare i disastri del terremoto nell'Abruzzo Ulteriore, specie nei comuni di Orsogna, Castelfrentano, Ortona, Crecchio, Villanella ed altri;

altra di *Cavalletto* sul ritardo dei lavori ferroviari della linea Lugnano-Monselice e Mestre-Portogruaro;

altra dell'on. *Massari* riguardo la quistione insulana e gli affari di Egitto e di Bayreuth; e per avere comunicazione dei relativi documenti;

altra dell'onor. *Sant'Onofrio* sullo stesso ultimo argomento.

Depretis, presidente del Consiglio, risponde, per sè e per il ministro dei lavori pubblici, che dichiarerà domani se e quando risponderà a queste interrogazioni.

Mancini per parte sua dichiara che presenterà alla Camera due serie di documenti:

una riguardante la cessione dei territori per parte della Turchia alla Grecia;

l'altra riguardo alla questione di Bayreuth.

Avverte che, ottenendo i documenti sulla altra questione, si riserva a presentarli in un nuovo *Libro Verde*.

Gli onorevoli Massari e Sant'Onofrio dichiarano di aspettare.

***

Farini, presidente, osserva che la prima parte del *Libro verde* è stata presentata alla presidenza, e che ora si sta stampando.

***

Farini risponde all'interrogazione dell'on. Fazio, annunciata il 1° luglio prossimo passato, e che riguarda il processo di Chauvet, direttore della *Capitale*.

Laporta propone che ogni interrogazione sia rinviata a dopo la discussione dei vari bilanci.

Fazio osserva l'inopportunità di prolungare la discussione su questa sua interpellanza, che ha già una data lontana.

La Camera respinge la proposta dell'onorevole Fazio sulla pronta discussione della sua interpellanza.

Fazio ritira l'interrogazione.

***

Depretis si alza dal suo banco.

Grande attenzione in tutta la Camera.

Il presidente del Consiglio presenta il progetto di legge per il riordinamento delle guardie di P. S. a cavallo nella Sicilia.

Egli propone che si rinvii alla Commissione del bilancio.

La proposta dell'on. Presidente del Consiglio è approvata.

***

Baccelli, ministro della pubblica istruzione, presenta alla Camera un progetto di legge per la istituzione della scuola ginnastica popolare generalizzata, e un altro per l'autonomia delle Università e degli Istituti superiori.

Ne domanda l'urgenza.

L'urgenza è accordata.

***

Magliani, ministro delle finanze, presenta parecchie proposte di legge, fra le quali la cessione al municipio di Milano di stabili demaniali;

la conversione in legge del decreto 29 maggio 1881, riguardante le industrie ammesse al beneficio della diminuzione della tassa sugli spiriti;

i provvedimenti pei contribuenti danneggiati da uragani nella provincia di Forlì;

i provvedimenti per la Cassa militare.

***

Zanardelli presenta la proposta di convalidazione del regio decreto 21 agosto 1881, ed altre disposizioni concernenti l'Amministrazione dell'Asse ecclesiastico in Roma.

Presentasi infine da *Baccarini* la relazione sui servizi idraulici nel 1879-80.

***

Si passa a discutere il bilancio di agricoltura e commercio di prima previsione pel 1882.

Luzzi fa osservazioni sul riparto dei sussidi alla scuola di agricoltura.

Cavalletto raccomanda che sia più largamente sussidiata la Scuola enologica di Conegliano.

Mocenni domanda perchè si tolgano lire 4000 per l'insegnamento agrario nella Scuola normale di Siena e si assegnino alla Scuola d'arti e mestieri L. 2000.

Mezzanzio, relatore, ed il *Ministro* danno spiegazioni.

Canzi propone che si stanzino 30,000 lire per incoraggiare la coltura delle barbabietole. Chiede poi che si migliori il regolamento del 1877 sulla libera coltivazione dei tabacchi, poichè ha dato buoni risultati, affinchè gli agricoltori possano passare dagli esperimenti alla coltura per l'esportazione.

Berti risponde che, dopo le esperienze fatte nelle stazioni agrarie, se l'industria privata presenterà serie proposte per la coltura della barbabietole, l'incoraggerà.

Magliani osserva che si debba ancora migliorare il regolamento del 1877 per la libera coltivazione dei tabacchi, e dice che si stanno facendo studii in proposito.

Canzi presenta un ordine del giorno per lo stanziamento delle L. 30,000 sopra.

Mezzanzio, *Zeppa*, *Laporta* ed il *Ministro* fanno osservazioni contrarie, in seguito alle quali *Canzi* modifica l'ordine del giorno, sopprimendo la cifra e facendo raccomandazione per incoraggiare con tutti i mezzi possibili la produzione delle barbabietole e del sorgo.

La Camera approva.

Domani il seguito.

SENATO DEL REGNO.

(Agenzia Stefani).

La seduta del 17 novembre.

Presta giuramento l'on. Cipriani.

Si procede al rinnovamento degli Uffici.

Depretis presenta il progetto di modificazioni alla legge sul Credito fondiario.

Magliani presenta il progetto pel riordinamento della Cassa di soccorso per le opere pubbliche in Sicilia.

Per la prossima seduta la convocazione si farà a domicilio.

BERLINO.

(Nostro telegr. parl.)

Sera — 17, ore 5 pom.

= *L'apertura del Reichstag.* — Bismarck ha aperto il Reichstag in nome dell'imperatore, che all'ultimo momento si è detto indisposto.

Il gran cancelliere dell'Impero lesse il messaggio imperiale annunziante che il Governo ripresenterà il progetto di legge per il monopolio dei tabacchi e altre leggi economiche.

Prima che Bismarck leggesse il messaggio, i principi reali presenti abbandonarono l'aula.

Sera — 17, ore 4,45 pom.

= *L'arrivo dei Sovrani.* — I Reali sono giunti a Roma oggi alle ore 11,30 ant.

Alla stazione erano accorse parecchie migliaia di cittadini, e venti Società operaie e militari con le bandiere.

Al ricevimento sono intervenuti i ministri, i presidenti del Senato e della Camera, Tecchio e Farini, il sindaco conte Pianciani, la Giunta municipale, la Magistratura e tutte le altre Autorità civili e militari.

I Sovrani sono stati accolti da fragorosi applausi ed evviva al Re, alla Regina.

Attraversarono la via Nazionale tutta imbandierata accompagnati dalla folla plaudente, e, giunti al Quirinale, furono obbligati dai ripetuti applausi a mostrarsi due volte sulla loggia.

Il loro aspetto è ottimo.

Ore 3,15 pom.

= *Un neo vescovo.* — Domani, in Concistoro, si nominerà vescovo il curato di Casamicciola, già decorato della medaglia al valor civile per i soccorsi prestati nell'occasione del terremoto.

Mattina — 17, ore 8,40 pom.

= *Per la succursale dei Giovi.* — Il ministro Baccarini nominò una Commissione composta degli ingegneri Imperatori, Bossi e Burgnini, coll'incarico di esaminare sul luogo il tracciato della ferrovia in progetto per le valli della Stura e dell'Orba.

Ore 9,20 pom.

= *Accoglienze ai Sovrani.* — Una folla imponente recossi al Quirinale portando fiaccole e seguita da bande musicali

Gazzettino degli affari

PROVINCIA DI TORINO.

Incanto pel 27 dicembre, ore 12 merid., al Trib. civile d'Asti: (subasta Cerino-Zegna contro Savio):

Stabili in Avugliono, Vernone e Moncucco Torinese. In un sol lotto, sul prezzo di L. 6000.

Id. pel 25 dicembre, al Trib. civ. di Torino: (subasta Eleonora Sacerdote e Fubini Samuel, coniugi, contro [illegible]):

Corpo di casa in Torino.

Id. pel 17 dicembre al Trib. civile di Torino: (subasta Perotti contro Lana):

Casa e vigna in Borgolino Torinese. In un sol lotto, al prezzo di L. 4000.

Appalto pel 19 novembre, ore 3 pom., nel Comando della legione Allievi carabinieri, ex-cittadella di Torino:

Impresa annuale del foraggio. In un sol lotto. Dal 1° gennaio al 31 dicembre 1882.

Appalto pel 1° dicembre, ore 2 pom., all'Arsenale di costruzione di Torino in Borgo Dora:

Mc. 70 pialisci diversi, importanti L. 7000;

Mq. 1500 tavole di larice del n. 2, id. L. 6750;

Mq. 200 tavoloni di noce del n. 2, id. L. 2000;

Mq. 150 tavoloni di pioppo del n. 1, id. L. 1050;

Totale L. 16,800.

In un sol lotto.

La somma a depositarsi per la cauzione è di L. 1765.

Id. pel 26 novembre, ore 2 p., nella Direzione del Genio militare in Torino:

Lavori di ordinaria manutenzione dei fabbricati militari della piazza di Torino durante il triennio 1883-84-85, ascendenti a L. 180,000 per l'intiero triennio ed a L. 60,000 annuali.

Deposito di L. 18,000.

Id. pel 3 dicembre, ore 10 ant., nella Farmacia centrale militare in Torino, [illegible] Caserme Vecchie:

Provvista di sostanze medicinali varie a misura del bisogno, dell'importo *minimum* di L. 200,000 e L. 300,000 *maximum*.

Cauzione di L. 25,000.

Fallimento (*dichiarato*) di *Pallavicino Vincenzo*, impresario di trebbiatrici in Torino.

Adunanza dei creditori il 29 novembre, ore 2 1/2 pom., al Trib di comm. di Torino, per la nomina del sindaco definitivo.

Id. (*id.*) di *Giacomelli Michele*, già negoziante in carta in Torino.

Adunanza dei creditori il 30 novembre, ore 9 ant., al Trib. di comm. di Torino, per la nomina dei sindaci definitivi.

Id. (*in corso di liquidazione*) di *Beriotdo Bernardo*, di Forno Rivara.

Adunanza dei creditori il 30 novembre, ore 3 pom., al Trib. di comm. di Torino, per provvedere alla cessione dei mobili e vendita degli stabili caduti nel fallimento.

Id. (*id.*) di *Ginotti Pietro*, già fabbricante pesi e misure in Torino.

Adunanza dei creditori pel 29 novembre, ore 2 1/2 ant., al Tribunale di commercio di Torino, per la verifica dei crediti.

Id. (*id.*) dei fratelli *Mafina*, in Poirino e Belsette.

Adunanza dei creditori il 16 novembre, al Tribunale di commercio di Torino, per deliberare sulla formazione del concordato.

Id. (*id.*) di *Armando Innocente*, già droghiere in Torino.

Adunanza dei creditori il 23 novembre, ore 3 ant., al Tribunale di commercio di Torino, per la verifica dei conti.

Id. (*id.*) di *Giuriatti Isidoro*, già fabbricante *vermouth* in Torino.

Adunanza dei creditori il 28 novembre, ore 2 1/2 pom., al Tribunale di commercio, per la formazione del concordato.

Id. (*id.*) di *Alberietti Francesco*, già tintore della *Croce d'oro*, in Torino.

Adunanza dei creditori al 5 dicembre, ore 3 pom., al Tribunale di commercio, per la resa del conto del sindaco dell'unione.

Id. (*id.*) di *Campra Luigi e Giuseppe, fratelli*, già fabbricanti di macchine da cucire, in Torino.

Adunanza dei creditori il 5 dicembre, ore 3 pom., al Tribunale di commercio, per la verifica dei conti.

Costituzione di società — Con privata scrittura 19 ottobre 1881 si è costituita in Torino una Società in nome collettivo tra Cresto Margherita e Valenti Susanna, per un esercizio di calzoleria.

Essa avrà la durata di anni tre a decorrere dal 1° novembre corrente.

Id. — Con scrittura 21 ottobre 1881 si costituì in Torino società tra Ferracane Giuseppe e Trossello Luigi, col capitale di L. 14,000.

La società avrà duratura per anni nove dal 1° settembre 1884.

DA AFFITTARE

al 1° gennaio 1882 od anche prima:

Alloggio signorile al secondo piano, composto di 10 camere, acqua potabile, cessi all'inglese e calorifero — Via Assarotti, 8.

Recapito al portinaio. 2453

Da affittare al 1° gennaio

e prima:

Otto camere ed un camerino a nuovo, al secondo piano, con cantina e legnaia, in Doragrossa, N. 13, in fine del vicolo.

Indirizzo al proprietario, piazza S. Martino, N. 8, p. 2°. 1109

Da affittare al presente, corso Vittorio Emanuele, palazzina N. 36: **Alloggio** di otto membri, all'ultimo piano, ben fatto, con gas, stufe ed acqua potabile, a prezzo mite. Dirigersi al portinaio. 2399

Da affittare **Alloggio** di sei camere con acqua potabile, calorifero e cesso all'inglese. — Corso Vinzaglio, 5, piano 1°. 2488

Da vendere due **pianoforti** nuovi, di qualità superiore, della fabbrica *Gaveau di Parigi*, a prezzo vantaggioso. — Dirigersi al portinaio, via Doragrossa, 40. 2500

DA RIMETTERE

Negozio avviatissimo in coloniali e droghe, nel centro d'una delle più commerciali di Torino.

Accudire presso i sigg. *Gandolfi, Bevilacqua, Ottino e C.*, via Bogino, 15*bis*. 2393

Da rimettere per motivo di partenza *al presente od al 1° gennaio:*

Alloggio di cinque camere con mobilio completo. Visibile dalle 12 alle 2 pom. — Via Barbaroux, 5, p. 3°, scala a sinistra. 2510

AVVISO

Il solo deposito e rappresentanza della *Fabbrica di cornici in asfalto e specchiere* di

ERMANNO BOSSHARD

di Firenze è presso il grande magazzino da specchi di

GIOVANNI CONTE

via Alfieri, Nn. 18 e 20, Torino.

Vendita all'ingrosso e dettaglio. 2343

TRATTORIA da RIMETTERE

a Carignano.

Bella posizione, locali comodissimi. — Per le trattative rivolgersi al proprietario PIETRO BOTTINO. 2452

CENTO PIANOFORTI

nuovi e d'occasione, da vendere o da affittare a mensili L. 6 e più.

Cambi, riparazioni ed accordature, presso **Griggi-Mouth Achille**, Torino, via Doragrossa, N. 35, piano primo, Torino. 6

Deposito di tutte le qualità d'*Olio fegato di merluzzo*, di provenienza originale, presso Gandolfi, Bevilacqua, Ottino e Comp., via Bogino, 15 *bis*. 2374

REGIO MANICOMIO DI TORINO

Licitazione per provvista di **derrate alimentari** e **vino** *per l'anno 1882.*

Si invita chiunque voglia attendere alla provvista delle *derrate alimentari* e del vino occorrente a questo Manicomio od alla sua Succursale in Collegno, per l'anno 1882, a presentare la sua offerta sigillata alla Segreteria di questo Manicomio, in via Giulio, N. 22, dalle ore 8 alle 4 d'ogni giorno feriale, quali offerte saranno ivi ricevute sino a tutto il giorno 26 novembre 1881.

Gli aspiranti alla licitazione potranno, nella Segreteria del Manicomio, aver comunicazione del Capitolati all'osservanza dei quali è subordinata la licitazione.

2465 *Il Segretario:* **Tonelli.**

3° Anno d'esercizio **LA SERICOLTURA** via Gotto, N. 4 Torino

ASSOCIAZIONE DEI BACHICULTORI

Seme Bach cellulare a bozzolo giallo al prodotto e vendita tanto all'ingrosso che al dettaglio.

Pagamento anche dopo il raccolto — *Si accettano abili agenti.* 2534

Incanto di una casa

in Torino, via Mascare, 2,

nello studio del notaio Torretta, via Arsenale, 6, p. 2°, alle ore 10 ant. del giorno 19 novembre 1881, sul prezzo di L. 60,000, ed alle condizioni di cui nell'avviso d'asta 10 ottobre 1881. 2508

CAFFÈ RISTORANTE DEL TEATRO SCRIBE

Il sottoscritto, proprietario del **Ristorante del Passatempo**, si pregia annunziare ai suoi clienti che *domenica*, 20 *corrente*, riaprirà il

Caffè del Teatro Scribe con Ristorante

Servizio a prezzi fissi ed alla carta. — Sale e saloni per pranzi capaci di 200 coperti. — Gabinetti particolari.

2492 **Bartolomeo Canale.**

12 dicembre 1881

Seconda Estrazione del Prestito a premi 3 0/0 emesso dal Principato di Serbia

con Obbligazioni di Franchi **100 in oro**, ammortizzabili nel corso di 60 anni mediante

Cinque Estrazioni all'anno col premio principale di

Franchi 100,000 in oro

esenti da qualsiasi ritenuta.

Prossime estrazioni dell'anno 1882:

14 gennaio - 14 marzo - 14 giugno - 14 agosto - 14 novembre.

I coupons sono pagati IN ORO.

Queste Obbligazioni che fanno parte integrante dell'*Unico* Prestito di Stato emesso dal Governo Serbo e destinato ad opere pubbliche vengono vendute al prezzo d'emissione pari a Lire Italiane 98 (inclusive gl'interessi in corso) dalla Ditta Bancaria

HIRSCK E HORETZKI

I Rothenthurmstrasse, 12, VIENNA

i quali s'incaricano di qualsiasi operazione di Banca e di Borsa.

Si corrisponde in Italiano.

OSCAR RIGNON

RAPPRESENTANTE DELLA CASA

RUSTON PROCTOR E C.

con deposito di **Locomobili** e **Trebbiatrici** a vapore, a maneggio cavalli ed a mano. — Sgranatoi da maiga — Trinciaforaggi — Pompe centrifughe ed a mano — Accessori e pezzi di ricambio — Cinta di cuoio e macchine utensili.

Affittamento Locomobili

Via Sebusso, 13 — Via Nizza, 115

TORINO. 2330

NOVITA' DEL GIORNO

WATERPROOF LINEN 2248

COLLI, POLSINI, DAVANTI CAMICIA IMPERMEABILI

DURATURI

L'interno è di tela finissima. — L'esteriore è di celluloide. — La combinazione del celluloide colla tela la rende **impermeabile, elastica, durevole.** — È evitata qualunque spesa di **bucato e stiratura.** Quando sono sporchi, basta per pulirli una semplice lavatura di acqua fresca e col sapone usando una spazzola forte. — Non danno alcun imbarazzo e resistono a tutta prova alla traspirazione. — Sono raccomandati in special modo ai signori **Militari, a Viaggiatori e Collegi.**

Unico deposito per l'Italia presso CARLO PIETRASANTA e C., via Carlo Alberto, 2, Milano.

NOVITA' DEL GIORNO

È aperto il

Concorso

per due posti **Assistenti Chimici**, con stipendio di lire 1000 a 1200.

Dirigersi al professori Guareschi Mosso, via Po, 18, Torino. 2516

POLONGHERA

Casa civile e rustica vicino alla tranvia, con giardino, da vendere. — Dirigersi al fu. DESTEFANIS, Cuneo. 2496

Corredi per spose

Camicie per uomo, ed ogni genere di **biancheria** a prezzi modicissimi.

ANNA GIANOTTI, via Porta Palatina, 18. 2390

Società della Ferrovia di Pinerolo

I signori sottoscrittori delle Azioni di seconda serie, di nuova emissione, sono avvisati che il Consiglio d'Amministrazione, nella seduta delli 24 ottobre, deliberò di chiamare il versamento del *terzo decimo* in lire italiane **venticinque.**

Tale pagamento dovrà eseguirsi prima del 15 dicembre p. v. presso il Banco di Sconto e di Sete.

Sui versamenti in ritardo decorrerà a favore della Società l'interesse del due per cento, oltre il tasso della Banca Nazionale, cum pregiudizio del disposto dall'art. 12 degli statuti sociali.

2399 L'AMMINISTRAZIONE.

Vendita volontaria di piante d'alto fusto

Nel giorno di martedì 29 novembre, alle ore 12 meridiane, in Torino, nello studio del geometra ANTONIO MORETTO, via Franco Bonelli, 12, si delibereranno, a partito suggellato, a favore del miglior offerente sul prezzo della perizia MORETTO, quattro lotti d'alberi d'alto fusto posti in territorio di Nichellino, ed altri sette lotti posti in territorio di Scalenghe, nei beni delle cascine *Aja* e *Becca*, di spettanza della contessa Thaon di Revel nata Cavoretto. 2467

Distilleria a vapore

C. BUTON E C.

proprietà Bentivogli

BOLOGNA

Distinta con 29 medaglie alle diverse Esposizioni, compresa la *Gran medaglia d'oro* all'Esposizione di Parigi 1878

Specialità dello Stabilimento:

Elixir Coca — Amaro di Felsina — Eucalyptus — Monte Titano — Doppio Kummel — Lombardorum — Dinvolo — Colonia — Liquor della Foresta — Guaranà — San Gottardo — Alpinista Italiano. 21

CERCASI

per una filatura di cotone in Lombardia, di recente costruzione:

Un abile Assistente per le macchine preparatorie;

Un Assistente che sappia parlare l'italiano e che sia pratico delle macchine Rieter.

Chi potrà entrare tosto in carica avrà preferito.

Dirigere offerta unitamente alle copie dei certificati, indicando le pretese di stipendio, alle iniziali **Z. A. 254**, presso l'Agenzia Internazionale del giornale *Il Sole*, A. Manzoni e C., via Carmine, 6, Milano. 2395

OROLOGI DUBOIS ET LEROY

a prezzo di fabbrica

Cronometri, Rémontoirs a ripetizione, a secondi

PRESSO

GIUSEPPE FULCHERIS

OROLOGIERE DEL R. OSSERVATORIO ASTRONOMICO

TORINO — Via Po, N. 19 — TORINO.

POMPE E MATERIALE COMPLETO

contro gl'incendi

POMPE modello di Parigi.

POMPE a braccia di gran portata, sistema privilegiato « Blard. »

POMPE da incendi a vapore, sistema privilegiato « Flaud e Cohendet. »

F. Cominotti, 9, via Arcivescovado, Torino, solo rappresentante in Italia della Casa *Flaud e Cohendet* di Parigi. 4

PREMIATE SPECIALITÀ DOMESTICHE INGLESI.

(S'invita il pubblico a provarle)

Goodall's Baking Powder. — Preparazione, pronta sempre, per far panettoni e pane economico. Farina meravigliosa, che, messa in piccola quantità nella farina ordinaria, serve di lievito per fare il pane, il burro per ogni sorta di pasticceria, e fa le vellutate uova per far budini. Possa farne un solo esperimento per convincersene vantaggio — si vende in scatole a L. 1 25 ciascuna. 1645

GOODALL, BACKHOUSE e C., Leeds, Inghilterra.

RIMEDIO SICURO

CONTRO IL GOZZO

Sostanza liquida, di odore aggradevole, che si usa esternamente, offrendo il vantaggio di non macchiare la biancheria.

L'azione di questo rimedio è così potente, che ha guarito degli ingorghi ghiandolari di una grossezza spaventosa, che resistevano a qualunque medicina sì interna che esterna. La di lui facile applicazione lo rende comodo a tutti, e mentre è di effetto portentoso, non porta alcun disturbo come i rimedi presi internamente.

Boccetta L. 1 50. Farmacia **Cerruti**, via Po, 20, Torino.

ELIXIRE del comm. BONJEAN, farmacista a Chambéry. — Conosciuto da più di 25 anni efficacissimo per le affezioni seguenti: **indigestioni, crampi di stomaco, coliche venture, emicranie, vomiti delle donne incinte, diarree, coleriine, mal di mare**, ecc.

È sopratutto d'un'azione meravigliosa nel colera infantile, e al principio del colera, arrestandone la diarrea, che ne è il primo sintomo.

Prezzo L. 5 50 e 3 50. — Deposito generale farmacia TARICCO, piazza S. Carlo, Torino.

NB. *I rivenditori godono dello sconto d'uso.* 2405

ASTHME **NEVRALGIES**

(Medaglia d'oro)

Catarro, Oppressioni, Tosse, Palpitazioni e tutte le affezioni delle parti respiratorie sono calmate all'istante e guarite mediante TUBI LEVASSEUR. — 3 franchi, in Francia.

Miserania, Crampi di stomaco e tutte le malattie nervose sono guarite immediatamente mediante pillole *antinevralgiche* del dottor CROZIER. — 3 franchi, in Francia.

Presso *Levasseur*, farmacista, rue de la Monnaie, 20, Parigi. — In Milano, da A. MANZONI e C., via Sala, 16 — Roma, stesso Casa, via Di Pietra, 91, e tutti i farmacisti. — In Torino, da *Turicco, Frola* succ. e *Cerruti, Barberis, Trisano.* 2227

Librerie ROUX e FAVALE, Torino

Piazza Solferino, 28, e Galleria Subalpina (Piazza Castello).

LIBRI SCOLASTICI ADOTTATI PER L'ANNO 1881-82

PEI LICEI.

Compagni Dino — La cronaca fiorentina	» 1 90
Petrarca F. — Il Canzoniere	» 1 —
Ariosto L. — L'Orlando furioso	» 1 80
Galilei Galileo — Prose scelte	» 5 —
Euclide — Geometria completa; 4 vol.	» 2 —
Fuicheris — Elementi di algebra	» 3 —
Marco F. — Nozioni di chimica	» 5 —
Peyretti G. B. — Istituzioni di filosofia teoretica	» 3 —
Baltzer — Trigonometria	» 3 50
Lavini G. — Tavole di logaritmi a sette decimali	» 2 50
Du Luca — Elementi di geografia generale	» 2 50
Ganot A. — Corso di fisica puramente sperimentale	» 5 50
Allier G. — Breve compendio di filosofia elementare. — Vol. 1°: Metafisica e Logica	» 2 25
	» 10 50
Sprunner dott. K. — Atlante storico-geografico	» — 40
Taciti C. — Agricola — Germania; dialogus de oratoribus	» — 40
Virgilii Maronis P. — Bucolica et Georgica	» — 40
Horatii Flacci — Carmina. Pars I. — Odi — Epodi	» — 70
» II. — Satirae et Epistolae	» — 60
Ciceronis M. Tulli — De Officiis; liber tres	» 1 —
Id. — De republica, etc.	» — 80
Quintiliani M. F. — Institutionis oratoriae	» — 50
Senofonte — Anabasi di Ciro; con note italiane	» 1 25
Id. — Ciropedia; con note italiane	» 1 25
Id. — Detti e fatti memorabili di Socrate	» 1 —
Omero — Iliade; con note italiane	» 1 25
Testa V. — Principii elementari di filosofia	» 3 —
Zanotti — La filosofia morale secondo l'opinione dei Peripatetici	» 1 —

AMÌ ingegnere SILVIO

La perequazione dell'imposta sui terreni

e le sue applicazioni alla riforma tributaria

Un volume in-8° grande, L. 6.

GIORDANI avv. G.

LA

GIURISPRUDENZA DELLA COMMISSIONE CENTRALE

IN MATERIA D'IMPOSTA

SUI REDDITI DI RICCHEZZA MOBILE E SUI FABBRICATI

Due volumi in-8°

Vol. 1° **Ricchezza mobile**, L. 3 50.

» 2° **Fabbricati**, L. 2 50.

Vendibili separatamente.

GIORDANO dott. SCIPIONE

PRELEZIONI E SCRITTI MEDICI

con incisioni illustrative

Un volume in-8° grande, L. 6.

CARLO DI PERSANO

Campagna Navale degli anni 1860-61

Diario privato-politico-militare.

4ª edizione accuratamente riveduta ed accresciuta di varie preziose lettere inedite del conte di Cavour e di note dello scrittore.

Un grosso volume in-8°, presso L. 5.

DOMENICO GIURIATI

LE

LEGGI DELL'AMORE

Un elegante volume in-8°, di pagine 480, presso L. 5.

TORINO

Seconda edizione.

SOMMARIO: Torino, di *V. Bersezio*. — La Città, di *E. Demonsioux* — Storia ed arte, rimembranze, monumenti, iscrizioni, di *N. Bianchi*. — La Mucca d'Italia, di *R. Sacchetti*. — Vita torinese, di *A. Arnaldi*. — Giardini e viali, di *S. Cariaveris*. — Rigoletto, di *D. Buzi-Aime*. — I Circoli, di *G. Gloria*. — Il Circolo degli Artisti, di *G. Giacosa*. — I caffè, di *V. Carrera*. — Istituti scientifici, scuole, di *M. Lessona*. — Torino letteraria, di *L. Marenco*. — I teatri, di *G. C. Molineri*. — Il popolo torinese nei suoi canti, di *Corrado Corradino*. — L'arte antica in Piemonte, di *F. Gamba*. — Arte moderna, di *M. Michela*. — L'architettura, di *G. B. Ferrante*. — Vita musicale, di *F. Bernardi*. — Torino meteorologica, del Padre *F. Denza*. — Torino militare, di *V. Turletti*. — Torino industriale, di *C. Andreis*. — Torino benefica, di *N. Pettinati*. — Igiene di Torino, di *G. Pacchiotti*. — Torino nella vita pubblica, di *G. B. Ancona*. — Torino che scioma, di *G. Faldella*. — I dintorni di Torino, di *L. Rocca*.

Un grosso volume in-8°, presso L. 5;

La prima edizione di esso, legata in piena tela inglese fers, presso L. 10.

NB. Fuori di Torino si spediscono franchi di porta contro invio di vaglia postale o valore equivalente in lettere raccomandate alla Ditta ROUX e FAVALE, Torino.

AFFARI E COMMERCIO

Telegrammi Particolari Commerciali

Parigi (sera) novembre,	16	17
Farina 8 m. pel c. (1) L.	65 50	65 50
» per zero »	56 75	56 75
» pel 4 mesi primi »	66 50	66 50
» ai m. da marzo »	66 50	66 50
Rentenri 5 0/0 (1) »	85 50	85 50
» » 7/8 »	66 25	66 —
» bianco 3 disp. »	68 —	68 —
» raffinato sodo »	115 —	115 —

(1) Questo prezzo s'intende per 100 chil., tela perduta.

(2) Per 100 chil. sacco tela perduta.

Liverpool, 17

Cotoni — Vendite generali balle 12000, di cui per la speculazione 3000, e per la esportazione 2000.

Mercato calmo-fermo

Importazione della giornata 2000

Cotoni Americani calmi.

Borsa più ferma.

Havre, 17.

Cotoni — Vendite balle 1400

Mercato fermo.

Buona ricerca regolare.

Caffè — Vendite sacchi 310

Mercato calmo.

Marsiglia, 17

Frumenti — Importazione ett. 10854

— Vendite » 4000

Mercato calmo.

Prezzi invariati.

Nuova York, 15 novembre. — Cambio su Londra, dollari 4 80 1/2.

Su Parigi 5 23 3/4.

Farina, da dollari 5 60 a 5 60 per 88 chil.

Frumento, R. Winter, disponibile, dol. 1 45 id.

Id. fine mese, » 1 43 3/4 id.

Id. dicembre, » 1 45 1/4 id.

Id. gennaio, » 1 [illegible] id.

Id. Primavera N. 2 disp. » 1 38 id.

Grano turco, cen. 68 al bushel di 39 litri.

Noie per cereali, scellini 4 1/4 per ogni quarter (290 litri).

Frumento, grano turco e farina in tendenza di ribasso.

NB Il dollaro vale 5 franchi ed il cent. di dollaro 5 centesimi, come l'odierno soldo piemontese. Lo scellino vale 1 franco e 25 centesimi.

CUNEO, 15 novembre. — Nell'ora passata fiera, ed in questo mercato fu numerosissimo il concorso dei forestieri, e seguirono contrattazioni in grande quantità su tutti i generi.

I cereali rimasero al prezzi antecedenti. Però quelli della meliga subirono qualche leggiera diminuzione, che non può durare secondo l'opinione degli speculatori.

Si fecero lacete di castagne e di patate, che furono spedite in buon numero.

I vini giungono con molta lentezza su questa piazza. Dal resto si spera che alla fine l'impresa daziaria riconoscerà inglusti gli eccessivi rigori, ed i venditori diminueranno la pretesa di prezzi alterati.

Pollami, ova e burro furono oggetto di pronta vendita e prezzi come al solito sostenuti.

Ecco il listino dei prezzi:

720	ett.	Frumento	L.	22 50	a 23 50
300	»	Id. mescolo	»	18 20	a 17 20
80	»	Segale	»	15 60	a 14 70
—	»	Orzo	»	— —	a — —
600	»	Avena mir.	»	2 15	a 2 10
140	»	Riso	»	34 70	a 30 30
830	»	Meliga	»	16 25	a 15 —
150	»	Formentone	»	10 75	a 9 50
20	»	Miglio	»	14 70	a 13 40
30	»	Fave	»	16 90	a 16 50
120	»	Fagiuoli	»	20 60	a 18 40
170	»	Id. bianchi	»	33 50	a 23 —

Coci	ctli.	L.	0 50	a	0 45
Piselli	»	»	0 50	a	0 40
Lenticchie	»	»	0 40	a	0 40
3500 mir. Patate	»	»	1 40	a	1 20
— » Trifoglio	»	»	— —	a	— —
70.0 » Castagne fre.	»	»	5 40	a	2 10
160 quint. Legna for.	L.		2 20	a	2 50
40 » Id. dolce.	»		2 20	a	2 —
30 » Fieno	»		3 —	a	3 —
40 » Paglia	»		5 50	a	5 —
Burro. chil.	»		2 20	a	2 —
Uva douzina	»		1 10	a	1 05
Lardo	»		2 35	a	2 —
Olio d'oliva miriagr.	L.		22 —	a	16 —
Carbone	»		1 10	a	1 —
Canapa	»		9 —	a	7 50
Vino (20 ett. 1° qualità	L.		64	a	50.
30 » 2° »	»		55	a	32.

BORSA DI GENOVA — 17 Nov.

Rend. it. c.	21 27	21 32	f.m.
Az. Banca Naz.	2338	—	f.m.
Az. Cred. Mobil. Ital	910	—	f.m.
Az. Regia Tabacchi	—	—	f.m.
Az. Ferr. Merid.	468	—	f.m.
Francia (ett. 102 21	—	den. 102 10	
Londra viga 25 52	—	den. 25 60	
Oro da 20 46 a 20 52			

BORSA DI MILANO — 17 Nov.

Rendita Italiana 5 0/0	mont 94 37 1/2	
Id.	f.m. 94 42 1/2	

Azioni Banca Nazionale	2340	—
» Banca Lombarda	700	—
» Banca di Milano	676	—
» Cotonificio Cantoni	383	—
» Lanificio Rossi	951	—
» Linif. e canap. Nas.	270	—
» Regia Tabacchi	315	—
» Ferr. Meridionali	468	—
» Ferr. Romane	443	—
» Società Ceramica	216	—
» Banca Torino	727	—
» Banca Generale	635	—
Obblig. Ferr. Meridionali	275	—
» Ferr. Sarde serie A	272	—
» Ferr. Sarde serie B	275	50
» Ferr. Sarde emis. 1879	273	—
» Ferr. M. Aust. A. I	290	—
» Ferr. Faler.-Mar-Trap.	279	50
» Id. 2ª emissione	282	—
» Ferr. Milano-Erba	253	—
» Regia Tabacchi	516	—
» Possibbona	483	—
» Cassa Risp. di Milano	503	50
» Ferr. Rubattino	1050	—
Bond Ferr. Meridionali	340	—
Francia a vista — 0 0/0	102	15
Svizzera a vista — 0	102	10
Londra a 3 mesi a 0	25	53
Francoforte a 3 mesi a 5 1/2	125	50
Vienna a 3 mesi a 5	215	—
Pezzi da 20 franchi	20	51

Stagionatura della seta di Torino

17 novembre 1881.

Condizioni	Qualità	Colli	Peso
Condizione pubblica	Organzino	9	334 06
	Trame	1	77 43
	Greggia	5	425 61
	Articoli div.	»	» »
	Totale	15	1287 10
	Tot. ai mesi	437	
Società cotoni e Annurio	Organzino	3	286 93
	Trame	»	» »
	Greggia	»	» »
	Articoli div.	1	197 21
	Totale	4	534 14
	Tot. ai mesi	67	
Stagionatura nobile straordinaria	Organzino	12	1116 09
	Trame	»	» »
	Greggia	40	1661 48
	Articoli div.	1	36 94
	Totale	53	2817 47
	Tot. ai mesi	438	

Piazze,	14	15
Mobiliare	358 50	359 50
Lombarde	142 50	143 —
Banca Anglo-Au.	152 75	153 —
Austriache	331 25	331 —
Banca Nazionale.	2320 —	2332 —
Napoleoni d'oro	9 37 5	9 37 5
Berlino,	45	46
Mobiliare	324 50	325 —
Austriache	338 50	351 50
Lombarde	246 —	246 —
Cambio su Londra	20 32 5	20 33 5
Rendita Italiana	93 40	93 25 20
Az. Regia Tab.	— —	— —
Obbl. Regia Tab.	— —	— —
Rendita Turca	13 90	13 90
Prestito russo	92 50	92 40
Prestito orien. russo	60 40	60 25
Argent. per chil.	217 65	217 50
Londra,	45	46
Consolid. inglesi	100 1/16	100 1/16
Rendita Italiana	93 —	93 5/8
Spagnole	27 7/8	27 1/8
Turche	13 1/8	13 —
Egiziane del 1862.	72 7/8	72 3/8
Egiziane del 1873.	72 1/4	72 1/4
Argento	51 7/8	51 7/8

Ritirate dalla Banca d'Inghilterra lire sterline 80,000.

Versamenti fatti alla Banca d'Inghilterra lire sterline 85,000.

Torino. — Tip. Roux e Favale.